



# CONFIMI

17 luglio 2020

---

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilit  derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

---

# INDICE

## CONFIMI

- 17/07/2020 Gazzetta di Mantova 6  
**Intesa e Apindustria insieme contro la crisi**
- 17/07/2020 Gazzetta di Mantova 7  
**"La sicurezza in tribunale": come una fiction**

## CONFIMI WEB

- 16/07/2020 Public Now 9  
**INTESA SANPAOLO E APINDUSTRIA CONFIMI MANTOVA: IL RILANCIO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO**
- 16/07/2020 Agenzia Nova 16:24 10  
**Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria Confimi Mantova insieme per rilancio del territorio**
- 16/07/2020 targatocn.it 14:00 11  
**L'Assotrasporti cuneese chiede insieme a Eumove la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto**
- 16/07/2020 vicenzapiu.com 14:12 12  
**Torna ViOff dall'11 al 14 settembre**
- 16/07/2020 riviera24.it 16  
**La sanremese Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto**
- 16/07/2020 trasportale.it 00:57 17  
**Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto**
- 16/07/2020 agenzianova 14:27 18  
**Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria Confimi Mantova insieme per rilancio del territorio (3)**
- 16/07/2020 agenzianova 14:27 19  
**Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria Confimi Mantova insieme per rilancio del territorio**

16/07/2020 LA7 10:13	20
<b>Paolo Agnelli-Confimi Industria: "Necessario abbassare le tasse indirette come l'energia e il costo del lavoro"</b>	
16/07/2020 Liguria24.it 10:15	21
<b>La sanremese Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto</b>	
15/07/2020 trasportonotizie.com 16:05	22
<b>Assotrasporti chiede la riduzione del costo del lavoro per il settore</b>	
16/07/2020 tviweb.it 18:48	23
<b>Torna VIOFF: arte e cultura protagoniste</b>	
16/07/2020 tviweb.it 00:43	27
<b>Rimandato di due anni l'obbligo del revisore contabile per le PMI</b>	

## SCENARIO ECONOMIA

17/07/2020 Corriere della Sera - Nazionale	29
<b>«Il governo? Mai escluso l'uso del credito del Mes»</b>	
17/07/2020 Corriere della Sera - Nazionale	32
<b>Intesa-Ubi, sì condizionato dell'Antitrust all'offerta «Cedere oltre 500 sportelli»</b>	
17/07/2020 Il Sole 24 Ore	34
<b>DI Rilancio, servono 155 decreti attuativi</b>	
17/07/2020 Il Sole 24 Ore	39
<b>Diseguaglianza tra statistiche e realtà</b>	
17/07/2020 Il Sole 24 Ore	40
<b>Grana Padano: la priorità è difendere le quote di mercato</b>	
17/07/2020 La Repubblica - Nazionale	42
<b>Aspi, si cerca la cordata tricolore per fermare i fondi stranieri</b>	
17/07/2020 La Stampa - Nazionale	44
<b>Conte e Macron: in gioco il futuro della Ue I 750 miliardi del Recovery non si toccano</b>	
17/07/2020 La Stampa - Nazionale	46
<b>L'allarme di Confesercenti "Così è una tempesta perfetta Almeno lasciateci rateizzare"</b>	
17/07/2020 Il Messaggero - Nazionale	47
<b>Ok al decreto da 55 miliardi superbonus per case e auto</b>	

## SCENARIO PMI

17/07/2020 Corriere della Sera - Brescia <b>Pmi: conti giù ma ripartono gli ordinativi</b>	50
17/07/2020 Wall Street Italia <b>IL PRIVATE SI AVVICINA ALL'ECONOMIA REALE</b>	51
17/07/2020 Il Messaggero - Civitavecchia <b>Cna in aiuto delle aziende in difficoltà per il virus</b>	55
17/07/2020 Il Foglio <b>Perché il contributo a fondo perduto alle imprese è un ' occasione persa</b>	56

# CONFIMI

2 articoli

roadshow lombardo

## Intesa e Apindustria insieme contro la crisi

mantovaSi è tenuto in videoconferenza il terzo incontro del roadshow lombardo "Il rilancio delle imprese del territorio. Strumenti, opportunità e prospettive per il post Covid" organizzato da Intesa Sanpaolo e da Apindustria Confimi Mantova per informare sugli strumenti e sulle opportunità a supporto della crescita delle imprese. I lavori della tappa - che toccherà altre province - hanno visto la presenza di Stefano Barrese, responsabile banca dei territori Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, chief economist Intesa Sanpaolo, Elisa Govi, presidente Apindustria Confimi Mantova e Alessandra Tassini, responsabile relazioni economico-finanziarie e internazionali Apindustria Confimi Mantova. Da un'analisi condotta dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo emerge che il Pil italiano sarà in calo del 9,5% per il 2020 con un recupero del 6,5% nel 2021 che tiene conto degli effetti dei provvedimenti del governo. La Lombardia con la sua alta vocazione manifatturiera è una delle regioni maggiormente penalizzate e la ripresa dell'industria, in particolare di Mantova e provincia, è condizionata dalla sua forte specializzazione nella filiera metalmeccanica - messa a dura prova per l'elevata quota di attività sospese dal governo - mentre il settore agro-alimentare ha continuato a crescere in Italia ma anche sui mercati esteri. Intesa Sanpaolo, dall'inizio dell'emergenza, ha immediatamente messo in atto una serie di misure concrete per dare supporto alle imprese: dopo aver elevato a 50 miliardi di euro l'ammontare di risorse in termini di credito, sospeso le rate dei finanziamenti e aderito all'anticipo della Cassa integrazione in deroga, è operativa su tutte le possibili soluzioni previste dal Decreto Liquidità, fornendo così il supporto necessario alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni. Le iniziative della banca e le misure dei decreti hanno generato un significativo supporto anche alle imprese di Mantova e provincia: sono circa 400 le pratiche fino a 30mila euro fra erogate e in erogazione, mentre sono già stati erogati o in erogazione finanziamenti oltre 30mila euro per circa 100 milioni di euro. Le richieste di moratoria processate sono oltre 2.500 per circa 300 milioni di euro di finanziamenti residui complessivi tra privati e imprese. --

formazione

## "La sicurezza in tribunale": come una fiction

In epoca di Covid anche l'attività di formazione ha dovuto adeguarsi alla modalità a distanza. Giovanna Rosa, avvocato, consulente e formatore aziendale, si è inventata il corso "La sicurezza in tribunale", in videoconferenza per **Apindustria**. Nei ruoli di dirigente, rspp e preposto, i partecipanti hanno dovuto costruire la loro difesa come fossero in aula. Il giudice? Giovanna Rosa.

# CONFIMI WEB

13 articoli

## INTESA SANPAOLO E APINDUSTRIA CONFIMI MANTOVA: IL RILANCIO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

16/07/2020 | Press release | Distributed by Public on 16/07/2020 09:58 INTESA SANPAOLO E APINDUSTRIA **CONFIMI** MANTOVA: IL RILANCIO DELLE IMPRESE E DEL TERRITORIO

## Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria Confimi Mantova insieme per rilancio del territorio

Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria **Confimi** Mantova insieme per rilancio del territorio  
Roma, 16 lug 16:24 - (Agenzia Nova) - Si è tenuto oggi a Mantova in videoconferenza il terzo incontro del roadshow lombardo "Il rilancio delle imprese del territorio: strumenti, opportunità e prospettive per il post Covid. Costruiamo insieme un grande futuro" organizzato da Intesa Sanpaolo e da Apindustria **Confimi** Mantova per sensibilizzare e informare le imprese del territorio sugli strumenti e sulle opportunità attualmente disponibili a sostegno della crescita competitiva delle imprese lombarde nella fase post serrata. Stando al relativo comunicato stampa, i lavori della tappa odierna hanno visto la presenza di Stefano Barrese, responsabile Banca dei territori di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, **Elisa Govi**, presidente di Apindustria **Confimi** Mantova, e Alessandra Tassini, responsabile Relazioni economico-finanziarie e internazionali di Apindustria **Confimi** Mantova. Da un'analisi condotta dalla Direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, prosegue la nota, emerge che la ripresa dell'economia internazionale dipenderà dallo scenario pandemico che si andrà a delineare nei prossimi mesi e che andrà ad impattare in maniera significativa sia sul Pil che sul tasso di disoccupazione. Per il Pil italiano la previsione è di un calo del 9,5 per cento per il 2020 con un recupero del 6,5 nel 2021, che tiene conto degli effetti dei provvedimenti del governo: la Lombardia con la sua alta vocazione manifatturiera è una delle regioni maggiormente penalizzate e la ripresa dell'industria in particolare di Mantova e provincia è condizionata dalla sua forte specializzazione nella filiera metalmeccanica, mentre il settore agroalimentare ha continuato a crescere in Italia ma anche sui mercati esteri. (segue) (Com)  
© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

## L'Assotrasporti cuneese chiede insieme a Eumove la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto

L'Assotrasporti cuneese chiede insieme a Eumove la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto. Obiettivo: far sì che le aziende italiane tornino competitive sul mercato. Sandiano: interviene al Digital Debate "Le politiche del lavoro per la ripresa del Sistema Paese" insieme a Francesca Puglisi, sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Secondo Sandiano è appena terminato il Digital Debate con la sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi, al quale ha partecipato il presidente nazionale di Assotrasporti e vicepresidente vicario di Eumove, Secondo Sandiano. Il dibattito intitolato "Le politiche del lavoro per la ripresa del Sistema Paese" si è svolto via web dalle 15 alle 16.30, e ha visto l'intervento della sottosegretaria Puglisi, e di **Riccardo Chini**, presidente di **Confimi** Impresa Meccanica, presentato da Alessandra Sardoni, giornalista e conduttrice di La7. All'incontro hanno partecipato 35 persone, tra le quali figurano rappresentanti delle associazioni di categoria di imprenditori e lavoratori. Assotrasporti ed Eumove, rappresentate da Secondo Sandiano, hanno dato voce alle aziende di autotrasporto italiane, al momento scarsamente competitive sul mercato italiano ed europeo per via dei maggiori costi del lavoro, dei premi assicurativi, della tassa di circolazione, dell'effettivo pagamento dei pedaggi, del carburante che sono costrette a sostenere, rispetto alle imprese con sede all'estero comunque operanti sul mercato nazionale. 'Le aziende italiane e straniere di trasporto offrono lo stesso servizio al committente italiano, in quanto svolgono un tipo di attività non stanziale, non strettamente legato al Paese in cui si trova la sede dell'impresa. Pertanto, le nostre aziende soffrono maggiormente il problema della concorrenza sleale operata dagli autotrasportatori che vantano minori costi amministrativi ed operativi' dichiara Sandiano. 'La nostra richiesta, come Associazione per i nostri soci ma utile a tutto il sistema italiano, è di una riduzione del costo del lavoro per l'autotrasporto. - conclude - Non dimentichiamo che quando il trasporto viene affidato a un'impresa straniera o ad una italiana costretta a delocalizzare, è il sistema Italia che perde competitività e imposte, ancorché ridotte, se fosse accettata la nostra richiesta'. Per aggiornamenti sulle attività, proposte e iniziative dell'associazione è possibile seguire Assotrasporti sul sito web dell'associazione [assotrasporti.org](http://assotrasporti.org), sui social, Facebook e Twitter, e sulle riviste TN TrasportoNotizie e GM GenteinMovimento, oppure ancora iscriversi al gruppo Facebook 'Stato emergenza strade e ferrovie per prevenire crolli e morti' per dare suggerimenti e inviare segnalazioni. Il sottosegretario Francesca Puglisi **Riccardo Chini** comunicato stampa

## Torna ViOff dall'11 al 14 settembre

- Pubblicità - Da sinistra: Fabbian, Cigorescu, Giovine, Carniello, Zago VIOFF, il Fuori Fiera di Vicenzaoro che, per questa edizione, si svolgerà in concomitanza con VOICE - Vicenzaoro International Community Event, è pronto ad approdare di nuovo nel cuore di Vicenza. Grazie alla sinergia tra Comune di Vicenza e Italian Exhibition Group, in collaborazione con il Tavolo Intercategoriale Orafo di Vicenza e il Consorzio Vicenzaè, dall'11 al 14 settembre, in città, si tratterà una nuova "via d'oro": A New Golden Way, infatti, è il tema della prossima edizione dell'evento tanto atteso, a significare la volontà del tessuto socio-economico locale, segnato dalla crisi consequenziale all'emergenza coronavirus, di ripartire con nuova energia, linfa e forza. Dopo quattro edizioni di crescente successo, VIOFF si è consacrato come l'appuntamento più attrattivo di Vicenza, capace di consolidare e implementare la collaborazione tra le istituzioni e le diverse forze economiche e sociali del territorio, acquisendo una propria fisionomia che vede, nell'appuntamento settembrino, la volontà di contaminare i luoghi simbolo della città di arte e cultura, che saranno ancora una volta protagoniste. A presentare oggi in conferenza stampa VIOFF A New Golden Way nella Sala Stucchi di Palazzo Trissino, l'Assessore comunale alle Attività produttive e Turismo, Silvio Giovine; Marco Carniello, Group Brand Director Jewellery & Fashion IEG; Andrea Fabbian, Rappresentante del Tavolo Intercategoriale Orafo di Vicenza; il Presidente di Federalberghi Confcommercio Vicenza, Oscar Zago e l'Art Director, Felicia Cigorescu. L'assessore alle Attività produttive e Turismo del Comune di Vicenza, Silvio Giovine, afferma: "Esattamente il 16 luglio di due anni fa mi incontrai con IEG e Marco Carniello per condividere l'idea di dare a Vicenza il suo primo fuori salone e in quel momento gettammo le basi di una manifestazione che, in poco tempo, è divenuta un patrimonio dal valore inestimabile per tutti i vicentini, in termini di offerta artistica e d'intrattenimento, capace di coinvolgere tutta la cittadinanza, i turisti e i visitatori della Fiera. Con l'edizione A New Golden Way, VIOFF, pur nella difficile congiuntura che imprese e famiglie stanno vivendo, vuole essere, da un lato, un'iniezione di fiducia e ottimismo verso il futuro; dall'altro, vuole essere ancora una volta un autentico padiglione culturale capace di mettere in vetrina le eccellenze e i migliori talenti del territorio".

Marco Carniello, Group Brand Director Jewellery & Fashion di IEG, dichiara: "In un momento delicato di grande incertezza Italian Exhibition Group lancia VOICE, un evento completamente nuovo, nato dal confronto costante e proficuo con le aziende, i rappresentanti di categoria e il territorio e progettato sulle loro esigenze. Guidando con innovazione, positività e responsabilità il rilancio del comparto siamo felici di riaccendere i riflettori su Vicenza con il primo evento internazionale del gioiello dal vivo dopo il lockdown. VOICE e VIOFF sono un'occasione unica per trasmettere al mondo l'immagine di un'Italia che continua a produrre bellezza e per confermare il ruolo centrale di IEG come motore di un comparto strategico del Made in Italy, e della città per la gioielleria mondiale, valorizzando le politiche territoriali e di settore all'insegna dell'arte, della cultura, dell'ospitalità e della competenza". Il Rappresentante del Tavolo Intercategoriale Orafo di Vicenza, Andrea Fabbian, osserva: Come Tavolo intercategoriale Orafo, che ricordo raggruppare le sezioni orafe provinciali di Apindustria **Confimi**, CNA, Confartigianato e Confindustria, non possiamo che apprezzare la volontà di valorizzare il nostro Distretto. I tanti imprenditori che abbiamo sentito in queste settimane attendono con grande eccitazione questo appuntamento fieristico. Le parole chiave che accomunano tutti gli espositori, visitatori e organizzatori sono: intraprendenza, impegno e

ripartenza. Sono termini concreti e positivi e così li vogliamo vivere, cercando di far percepire con orgoglio il cuore che trasferiamo nei nostri gioielli ed il valore della nostra manifattura. A VIOFF chiediamo di aiutarci in questa importante missione". Le ultime due edizioni di VIOFF, hanno segnato le strade vicentine con le opere del celebre Dalì: pittore, scultore, sceneggiatore e designer d'ispirazione cubista e futurista, che ben sapeva mescolare la psicanalisi di Freud con De Chirico, Ernst, Mirò, i veri maestri dell'inconscio sulla tela. Dal Dalì, un passaggio breve per scivolare su altri mondi onirici e surreali e venir catapultati in una nuova edizione all'insegna dell'arte di terra nostra, seppur con nomi noti al mondo intero. Un passo indietro, per poter andare avanti. Dal fuori al dentro e dal dentro al fuori, in uno spazio che si configura come l'orologio dal tempo fluido, infinito e ciclico del maestro spagnolo. E così prende vita il filone narrativo di VIOFF A New Golden Way, sotto gli occhi dello "stampatore errante" Giancarlo Busato, nella stamperia d'arte vicentina giunta alla sua terza generazione. All'interno delle suggestive mura della Stamperia d'Arte Busato, difatti, si traduce in opera d'arte la locandina di quest'anno che si svela non come prodotto grafico, bensì come frutto di un indissolubile legame artistico a sei mani: quelle di Riccardo Guasco, illustratore e pittore di Alessandria influenzato anch'egli dal futurismo e dal cubismo ed in particolare dalle figure di Picasso, Munari, Savignac e Chaplin (noti i suoi lavori per Diesel, Eni, Campari, De Agostini, Giunti), di Marina Marcolin, illustratrice vicentina di case editrici italiane e non e vincitrice del premio State Award in Grecia come miglior illustratrice straniera, e quelle di Giancarlo, il litografo: un'intesa (ed intensa) alchimia tra stampatore e artista. Una rarissima esposizione di opere originali di Riccardo Guasco e Marina Marcolin vivrà ai Chiostrì di San Lorenzo come cornice d'arte nel weekend di VIOFF A New Golden Way. Otto designer vicentini saranno in mostra al Museo del Gioiello di Vicenza. La mostra "Designed in Vicenza", curata da Alba Cappellieri e Livia Tenuta, presenta trentacinque opere - tra gioielli e prodotti - realizzati da Atelier Crestani, Brogliato e Traverso, Aldo Cibic, Matteo Cibic, IV Design, Cleto Munari, Reggiani Ceramica e Joe Velluto che raccontano il "buon design" in un percorso espositivo che ha l'obiettivo di tracciare i confini estetici e sperimentali del territorio vicentino. Non solo: sempre al Museo del Gioiello, l'inarrestabile "apolide veneto" Matteo Cibic e le sue creature fantastiche antropomorfe del Paradiso Dreams che hanno fatto il giro del mondo, dall'India a New York. Il "Luxury Fun" del design di Cibic nella collezione di creature che segneranno una mostra esclusiva. Coldiretti Vicenza con Campagna Amica e Terranostra sono felici di essere ancora una volta partner di VIOFF. Campagna Amica proporrà due momenti su "L'oro della nostra terra - Il grande mondo vicentino tra antico e moderno a tavola", dove verranno messe in campo le eccellenze e i sigilli dell'agricoltura vicentina trasformati dalla fantasia dei Cuochi-Contadini Agrichef di Campagna Amica. Venerdì 11 settembre, alle 20, vi sarà una cena/spettacolo su prenotazione presso i Chiostrì di San Lorenzo, mentre sabato 12 settembre, alle 11, al Mercato Coperto in corso Fogazzaro vi sarà un aperitivo "tutto d'oro". Iniziano così i festeggiamenti per celebrare 75 anni di storia di Coldiretti, ben radicata a terra, ma con le ali che spiegano al futuro. Il tutto sarà anticipato da uno storytelling sui social, per scoprire dal campo alla tavola la new way della spesa sostenibile, del vero km0. Anche CNA Veneto Ovest conferma con entusiasmo la propria partecipazione a VIOFF. L'associazione conta di replicare il grande successo di Artigianato&Design, la rassegna dedicata alla creatività artigiana da tutta Italia proposta nelle precedenti edizioni del Fuori Fiera di Vicenzaoro con una doppia formula: mostra diffusa tra le botteghe storiche della città durante la Fiera invernale, esposizione stanziale nel centro di Vicenza durante la Fiera di settembre. In cantiere molte novità che saranno annunciate all'approssimarsi dell'inizio della

manifestazione: la nuova proposta manterrà al centro la valorizzazione dell'artigianato artistico d'eccellenza, proponendone un'osservazione attraverso punti di vista di nuova generazione. Sempre nel contesto di VIOFF, in occasione degli scintillanti 90 anni dell'eclettico genio del design Cleto Munari, illuminato industriale ed instancabile creativo, le ideatrici di eventi Gianna Sartori, nota e brillante imprenditrice vicentina, e Maria Chiara Tonello, fondatrice di Make Your Wish, organizzano e dedicano alle opere di Cleto Munari un percorso fotografico di livello internazionale. Dieci importanti fotografi e artisti interpretano - ciascuno con il suo personalissimo stile - i gioielli che il vulcanico Maestro ha disegnato e forgiato personalmente negli anni. Gioielli come piccole sculture, vere e proprie architetture che diventano la sintesi dello spirito del Maestro, che nasce come imprenditore dalle geniali collaborazioni con tutti i più importanti architetti e designer italiani e mondiali; nell'arco di 50 anni opera e produce portando lustro a Vicenza, e diviene lui stesso designer e creativo, realizzando oggetti che sono vere opere d'arte esposte in tutto il mondo. Un mostra che rientra nel programma di VIOFF e si articolerà nelle successive tre settimane negli splendidi spazi dello showroom Pasha di Corso Palladio, che gli organizzatori e i dieci fotografi dedicano a Cleto, e che Cleto dedica alla tradizione orafa ed architettonica della sua amata città di adozione, come un auspicio di ripresa e riscoperta di quella meravigliosa inventiva e di quel gusto che hanno reso Vicenza nei secoli polo mondiale insostituibile. L'inaugurazione della mostra è prevista nel tardo pomeriggio di venerdì 11 settembre. VIOFF tessè una virtuosa collaborazione anche con l'Associazione Pigafetta 500: un'occasione per preparare la città a rivivere il cinquecentenario della scoperta dello stretto di Magellano o, come lo chiamò Pigafetta, El Stretto Patagonico. La flotta lo imboccò il 20 ottobre 1520 ed entrò nel Pacifico il 28 novembre 1520 (la parola Pacifico è stata scritta dal nostro concittadino Antonio Pigafetta come la parola Patagonia). Per l'occasione la città regalerà al Cile un monumento che ricorderà all'umanità che è grazie al racconto di Antonio Pigafetta se ancora oggi conosciamo questa grande impresa dell'umanità comparabile solo alla conquista della luna, perché senza scrittura nulla sarebbe arrivato a noi. Nel corso del fine settimana di VIOFF, è in programma la presentazione, presso la pasticceria Aliani di corso Fogazzaro, del libro dell'infermiera e scrittrice Monica Vaccaretti "Sogni in corso", edito ad Editrice Veneta. È il racconto dei sogni di undici bottegai di Corso Fogazzaro, una strada elegante, di una bellezza semplice. È la storia del tratto che va da Porta Santa Croce sino a san Lorenzo, raccontata e vissuta dalla sua gente che qui ha bottega e talvolta anche una casa. Sono le persone, vicentini e foresti, che l'hanno abitata ed amata e quelle che ancora la vivono, a farne storia un giorno dopo l'altro. A portare il suo nome nel mondo. È un luogo che ha un'anima ed un fascino tutto suo. Una strada di artisti e di antichi mestieri. Di bottegai ed artigiani di tutte le sorti. Di pittori e di pane. Di cornici e di dolci. Di pentolami e di profumi. Di gemme e di stoffe. Di incisioni e di parole, portate dal vento, della gente che venendo da altrove passeggia sotto i portici con le colonne sgretolate ed ingiallite o che si attarda ai tavolini all'aperto nell'ora sveglia del mattino o in quella felice sul far della sera. Gli undici sogni si svelano e prendono sostanza semplicemente dall'incontro delle persone felici di raccontarsi e le mie emozioni. Perché tutto ciò che vivo e sento diventa narrazione. Una performance live di mimetismo con la tecnica del body painting, nella giornata di sabato 12 settembre, vorrà interpretare la fusione tra uomo e natura, e l'oro farà da elemento di congiunzione esaltando la preziosità di questo legame. JeEvent Studio presenta questo progetto in collaborazione con la campionessa mondiale di Body Painting 2018 Marzia Bedeschi e il maestro Guarato al violino. La performance live si concluderà con un ballo sulle note vivaci del violino dedicando l'attimo al rapporto "dare e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

avere" tra Madre Natura e l'uomo. Sullo sfondo i meravigliosi alberi dorati di Paolo Ceola, tronchi che la natura ha straziato durante la tempesta del Vaia e che l'artista ha recuperato e impreziosito dandogli un significato di forza e speranza. Gli alberi sono stati presentati la prima volta alla mostra "Il senso di Vaia" al Museo delle Carceri di Asiago e saranno in esposizione a Venezia alla Mostra del Cinema 2020." Da segnalare inoltre che il Festival Città Impresa si terrà quest'anno in concomitanza con VOICE e VIOFF, due eventi complementari con la mission di Città impresa che porta a Vicenza ogni anno il meglio del dibattito culturale sul futuro del mondo delle imprese. Una occasione dunque per fare sinergia con il mondo dell'industria orafa e delle manifestazioni fieristiche, motori della vita economica della città, e degli eventi culturali e turistici che VIOFF valorizza. I grandi nomi del dibattito economico, sociale e culturale che il Città Impresa porterà a Vicenza, troveranno così in quei giorni una città che si farà scoprire in tutta la sua bellezza e vitalità. Nel weekend di VIOFF si svolgeranno in piazza dei Signori due eventi concerto di Vicenza in Festival che saranno presentati prossimamente. Sabato 12 settembre, sempre in piazza dei Signori, avrà luogo Miss Provincia, promossa da TvA Vicenza e Il Giornale di Vicenza, che, dopo le suggestive precedenti edizioni in Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore, troverà piena ospitalità in una delle piazze più belle d'Italia. Nello stesso luogo, lunedì 14 settembre, andrà in scena Viva Verdi, rassegna promossa sempre dall'emittente televisiva TvA Vicenza, in una logica di piena collaborazione con il tessuto socio-economico e istituzionale della città, per la piena valorizzazione delle sue eccellenze artistiche e culturali. In tale contesto, troverà spazio anche la riproposizione di un raffinato spettacolo del Ciclo di Spettacoli Classici del Teatro Olimpico, diretti dal regista Giancarlo Marinelli. Non mancherà il pieno coinvolgimento delle vetrine del centro storico e degli esercizi pubblici con una ricca offerta enogastronomica e di allestimento per tutti i gusti e tutte le età. IEG e Vicenzaoro assieme a Federalberghi Confcommercio e il consorzio Vicenzaè, nel contesto di VOICE e VIOFF, inoltre, lanciano un progetto dedicato al mondo hospitality per tracciare e organizzare l'offerta e i servizi sul territorio. Alle strutture coinvolte sarà chiesto uno sforzo per garantire durante le manifestazioni di Vicenzaoro uno standard di servizi adeguati al cliente. Un'ulteriore azione di sistema, che valorizza le eccellenze del territorio mettendole al servizio di clienti e visitatori della città dell'oro. Infine, con l'obiettivo di dare un supporto concreto e di valore al settore, la Fondazione Studi Universitari di Vicenza sarà Competence Partner di VOICE e porterà nelle tre giornate dedicate al settore orafa un ciclo di incontri con docenti dei Poli universitari di Vicenza degli Atenei di Padova, Verona e IUAV Venezia incentrati sulle tematiche di business più rilevanti per le aziende del settore orafa e gioielliero. Un'ulteriore azione di sistema che valorizza le eccellenze del territorio mettendole al servizio delle Aziende e del loro capitale umano per la ripresa e la crescita sociale ed economica. Tutte le iniziative di VIOFF A New Golden Way saranno realizzate nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19. Vi aspettiamo a Vicenza dall'11 al 14 settembre 2020 per A New Golden Way, la quinta edizione di VIOFF. Per rimanere aggiornati su tutte le attività di VIOFF, seguitemi su [www.vioff.it](http://www.vioff.it) e sulle pagine social Facebook e Instagram . Gli hashtag di riferimento sono #VIOFF e #VIOFFANewGoldenWay. Per maggiori informazioni sulla manifestazione: [www.vicenzaoro.com/it/voice](http://www.vicenzaoro.com/it/voice) .

## La sanremese Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto

La sanremese Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto Intervengono al dibattito con la sottosegretaria Francesca Puglisi per far sì che le aziende italiane tornino competitive sul mercato di Redazione - 16 Luglio 2020 - 10:46 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Più informazioni su Assotrasporti autotrasporto Eumove Alessandra Sardonì Francesca Puglisi **Riccardo Chini** Secondo Sandiano Sanremo Sanremo. È terminato il Digital Debate con la sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi, al quale ha partecipato il presidente nazionale di Assotrasporti e vicepresidente vicario di Eumove, Secondo Sandiano. Il dibattito intitolato "Le politiche del lavoro per la ripresa del Sistema Paese" si è svolto via web dalle 15 alle 16:30 e ha visto l'intervento della Sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi, e di **Riccardo Chini**, presidente di **Confimi** Impresa Meccanica, presentato da Alessandra Sardonì, giornalista e conduttrice di La7. All'incontro hanno partecipato 35 persone, tra le quali figurano rappresentanti delle associazioni di categoria di imprenditori e lavoratori. Assotrasporti ed Eumove, rappresentate da Secondo Sandiano, hanno dato voce alle aziende di autotrasporto italiane, al momento scarsamente competitive sul mercato italiano ed europeo per via dei maggiori costi del lavoro, dei premi assicurativi, della tassa di circolazione, dell'effettivo pagamento dei pedaggi, del carburante, etc. che sono costrette a sostenere, rispetto alle imprese con sede all'estero comunque operanti sul mercato nazionale. «Le aziende italiane e straniere di trasporto offrono lo stesso servizio al committente italiano, in quanto svolgono un tipo di attività non stanziale, non strettamente legato al Paese in cui si trova la sede dell'impresa. Pertanto, le nostre aziende soffrono maggiormente il problema della concorrenza sleale operata dagli autotrasportatori che vantano minori costi amministrativi ed operativi» - dichiara Sandiano. «La nostra richiesta, come associazione per i nostri soci ma utile a tutto il sistema italiano, è di una riduzione del costo del lavoro per l'autotrasporto. Non dimentichiamo che quando il trasporto viene affidato a un'impresa straniera o ad una italiana costretta a delocalizzare, è il sistema Italia che perde competitività e imposte (ancorché ridotte, se fosse accettata la nostra richiesta)» - conclude Sandiano.

## Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto

Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto. Scritto da Valeria Di Rosa il 16 Luglio 2020. Durante il Digital Debate "Le politiche del lavoro per la ripresa del Sistema Paese" Assotrasporti ed Eumove intervengono al dibattito con la Sottosegretaria Francesca Puglisi chiedendo la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto, per far sì che le aziende italiane tornino competitive sul mercato. Il dibattito si è svolto mercoledì 15 luglio via web e ha visto l'intervento della Sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi, e di **Riccardo Chini**, Presidente di **Confimi** Impresa Meccanica. Assotrasporti ed Eumove, rappresentate da Secondo Sandiano, hanno dato voce alle aziende di autotrasporto italiane, al momento scarsamente competitive sul mercato italiano ed europeo per via dei maggiori costi del lavoro, dei premi assicurativi, della tassa di circolazione, dell'effettivo pagamento dei pedaggi, del carburante, etc. che sono costrette a sostenere, rispetto alle imprese con sede all'estero comunque operanti sul mercato nazionale. 'Le aziende italiane e straniere di trasporto offrono lo stesso servizio al committente italiano, in quanto svolgono un tipo di attività non stanziale, non strettamente legato al Paese in cui si trova la sede dell'impresa. Pertanto, le nostre aziende soffrono maggiormente il problema della concorrenza sleale operata dagli autotrasportatori che vantano minori costi amministrativi ed operativi' dichiara Sandiano. 'La nostra richiesta, come Associazione per i nostri soci ma utile a tutto il sistema italiano, è di una riduzione del costo del lavoro per l'autotrasporto. Non dimentichiamo che quando il trasporto viene affidato a un'impresa straniera o ad una italiana costretta a delocalizzare, è il sistema Italia che perde competitività e imposte (ancorché ridotte, se fosse accettata la nostra richiesta)' conclude Sandiano.

## Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria Confimi Mantova insieme per rilancio del territorio (3)

Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria **Confimi** Mantova insieme per rilancio del territorio (3) Roma, 16 lug 16:24 - (Agenzia Nova) - La collaborazione tra Intesa Sanpaolo e Apindustria **Confimi** Mantova, si legge nella nota, prosegue nella consapevolezza che la ripresa deve necessariamente passare da un sistema economico e produttivo che sia più digitale e che abbia gli incentivi giusti per crescere dimensionalmente e che voglia rafforzarsi sotto il profilo patrimoniale. La banca ha poi ricordato di aver recentemente potenziato il proprio Programma sviluppo filiere con l'obiettivo di sostenere l'economia attraverso i grandi "champion" e valorizzare le intere filiere produttive con un nuovo plafond di dieci miliardi di euro. In un mercato composto da tante aziende di piccole dimensioni e in un contesto di difficoltà come quello attuale, spiega la banca, il rapporto di filiera strategico tra leader e fornitori può diventare infatti uno straordinario moltiplicatore e facilitatore per l'accesso al credito da parte delle imprese minori, facendo leva sulla forza e solidità dei "champions" del Made in Italy che possono far beneficiare i loro fornitori del proprio profilo di credito. Dall'avvio del Programma a fine 2015 Intesa Sanpaolo ha coinvolto circa 700 capi filiera, con i loro 16 mila fornitori collegati e un giro di affari di circa 70 miliardi di euro. A Mantova e provincia sono nove importanti capi-filiera coinvolti, con oltre 200 fornitori collegati e un giro di affari di oltre 2,5 miliardi di euro. (segue) (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

## Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria Confimi Mantova insieme per rilancio del territorio

Imprese: Intesa Sanpaolo e Apindustria **Confimi** Mantova insieme per rilancio del territorio  
Roma, 16 lug 16:24 - (Agenzia Nova) - Si è tenuto oggi a Mantova in videoconferenza il terzo incontro del roadshow lombardo "Il rilancio delle imprese del territorio: strumenti, opportunità e prospettive per il post Covid. Costruiamo insieme un grande futuro" organizzato da Intesa Sanpaolo e da Apindustria **Confimi** Mantova per sensibilizzare e informare le imprese del territorio sugli strumenti e sulle opportunità attualmente disponibili a sostegno della crescita competitiva delle imprese lombarde nella fase post serrata. Stando al relativo comunicato stampa, i lavori della tappa odierna hanno visto la presenza di Stefano Barrese, responsabile Banca dei territori di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, **Elisa Govi**, presidente di Apindustria **Confimi** Mantova, e Alessandra Tassini, responsabile Relazioni economico-finanziarie e internazionali di Apindustria **Confimi** Mantova. Da un'analisi condotta dalla Direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, prosegue la nota, emerge che la ripresa dell'economia internazionale dipenderà dallo scenario pandemico che si andrà a delineare nei prossimi mesi e che andrà ad impattare in maniera significativa sia sul Pil che sul tasso di disoccupazione. Per il Pil italiano la previsione è di un calo del 9,5 per cento per il 2020 con un recupero del 6,5 nel 2021, che tiene conto degli effetti dei provvedimenti del governo: la Lombardia con la sua alta vocazione manifatturiera è una delle regioni maggiormente penalizzate e la ripresa dell'industria in particolare di Mantova e provincia è condizionata dalla sua forte specializzazione nella filiera metalmeccanica, mentre il settore agroalimentare ha continuato a crescere in Italia ma anche sui mercati esteri. (segue) (Com)  
© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

## Paolo Agnelli - Confimi Industria: "Necessario abbassare le tasse indirette come l'energia e il costo del lavoro"

**Paolo Agnelli - Confimi** Industria: "Necessario abbassare le tasse indirette come l'energia e il costo del lavoro" 16/07/2020 <> embed Il presidente dell'associazione di industriali a proposito degli aiuti alle imprese in crisi per la pandemia insiste sulla riduzione fiscale: "Abbassare IRES è quasi una presa in giro se non facciamo utili, non possiamo pagare l'energia e il costo del lavoro il doppio degli altri" Guarda anche Rettifica in relazione al servizio "Poveri con il lavoro" Con riferimento al servizio "Poveri con il lavoro" andato in onda nel corso della puntata del 22.05.2019, durante il quale abbiamo affrontato il fenomeno del c.d. dumping contrattuale, teniamo a precisare che la società SIRCE s.p.a., è estranea a detto fenomeno, avendo applicato alle proprie maestranze, come confermato dalla organizzazione sindacale di categoria, esclusivamente il contratto edile. Ci scusiamo se quanto diffuso nel corso del servizio possa aver ingenerato confusione sul ruolo e sulla correttezza del suo operato. Informazione

## La sanremese Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto

La sanremese Assotrasporti ed Eumove chiedono la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto di Redazione Riviera24 - 16 Luglio 2020 - 10:46 Sanremo. È terminato il Digital Debate con la sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi, al quale ha partecipato il presidente nazionale di Assotrasporti e vicepresidente vicario di Eumove, Secondo Sandiano. Il dibattito intitolato "Le politiche del lavoro per la ripresa del Sistema Paese" si è svolto via web dalle 15 alle 16:30 e ha visto l'intervento della Sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi, e di **Riccardo Chini**, presidente di **Confimi** Impresa Meccanica, presentato da Alessandra Sardoni, giornalista e conduttrice di La7. All'incontro hanno partecipato 35 persone, tra le quali figurano rappresentanti delle associazioni di categoria di imprenditori e lavoratori. Assotrasporti ed Eumove, rappresentate da Secondo Sandiano, hanno dato voce alle aziende di autotrasporto italiane, al momento scarsamente competitive sul mercato italiano ed europeo per via dei maggiori costi del lavoro, dei premi assicurativi, della tassa di circolazione, dell'effettivo pagamento dei pedaggi, del carburante, etc. che sono costrette a sostenere, rispetto alle imprese con sede all'estero comunque operanti sul mercato nazionale.

...

## Assotrasporti chiede la riduzione del costo del lavoro per il settore

Assotrasporti chiede la riduzione del costo del lavoro per il settore Eventi 2020 15 Luglio  
Assotrasporti ed Eumove intervengono al dibattito con la Sottosegretaria Francesca Puglisi chiedendo la riduzione del costo del lavoro per il settore dell'autotrasporto, per far sì che le aziende italiane tornino competitive sul mercato. È appena terminato il Digital Debate con la Sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi, al quale ha partecipato il Presidente nazionale di Assotrasporti e Vicepresidente vicario di Eumove, Secondo Sandiano. Il dibattito intitolato "Le politiche del lavoro per la ripresa del Sistema Paese" si è svolto via web dalle ore 15:00 alle ore 16:30 e ha visto l'intervento della Sottosegretaria al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Puglisi, e di **Riccardo Chini**, Presidente di **Confimi** Impresa Meccanica, presentato da Alessandra Sardoni, giornalista e conduttrice di La7. All'incontro hanno partecipato 35 persone, tra le quali figurano rappresentanti delle associazioni di categoria di imprenditori e lavoratori. Assotrasporti ed Eumove, rappresentate da Secondo Sandiano, hanno dato voce alle aziende di autotrasporto italiane, al momento scarsamente competitive sul mercato italiano ed europeo per via dei maggiori costi del lavoro, dei premi assicurativi, della tassa di circolazione, dell'effettivo pagamento dei pedaggi, del carburante, etc. che sono costrette a sostenere, rispetto alle imprese con sede all'estero comunque operanti sul mercato nazionale. "Le aziende italiane e straniere di trasporto offrono lo stesso servizio al committente italiano, in quanto svolgono un tipo di attività non stanziale, non strettamente legato al Paese in cui si trova la sede dell'impresa. Pertanto, le nostre aziende soffrono maggiormente il problema della concorrenza sleale operata dagli autotrasportatori che vantano minori costi amministrativi ed operativi" dichiara Sandiano. "La nostra richiesta, come Associazione per i nostri soci ma utile a tutto il sistema italiano, è di una riduzione del costo del lavoro per l'autotrasporto. Non dimentichiamo che quando il trasporto viene affidato a un'impresa straniera o ad una italiana costretta a delocalizzare, è il sistema Italia che perde competitività e imposte (ancorché ridotte, se fosse accettata la nostra richiesta)" conclude Sandiano. Per aggiornamenti sulle attività, proposte e iniziative dell'associazione potete seguire Assotrasporti sul sito web dell'associazione [assotrasporti.org](http://assotrasporti.org), sui social, Facebook e Twitter, e sulle riviste TN TrasportoNotizie e GM GenteinMovimento, e iscrivervi al gruppo Facebook "Stato emergenza strade e ferrovie per prevenire crolli e morti" per dare i vostri suggerimenti e inviare segnalazioni. Fonte: Assotrasporti. © TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata

## Torna VIOFF: arte e cultura protagoniste

Torna VIOFF: arte e cultura protagoniste REDAZIONE Dall'11 al 14 settembre in scena nel cuore di Vicenza l'evento tanto atteso giunto alla sua quinta edizione. Arte e cultura ancora una volta protagoniste a Vicenza VIOFF, il Fuori Fiera di Vicenzaoro che, per questa edizione, si svolgerà in concomitanza con VOICE - Vicenzaoro International Community Event, è pronto ad approdare di nuovo nel cuore di Vicenza. Grazie alla sinergia tra Comune di Vicenza e Italian Exhibition Group, in collaborazione con il Tavolo Intercategoriale Orafo di Vicenza e il Consorzio Vicenzaè, dall'11 al 14 settembre, in città, si tratterà una nuova 'via d'oro': A New Golden Way, infatti, è il tema della prossima edizione dell'evento tanto atteso, a significare la volontà del tessuto socio-economico locale, segnato dalla crisi consequenziale all'emergenza coronavirus, di ripartire con nuova energia, linfa e forza. Dopo quattro edizioni di crescente successo, VIOFF si è consacrato come l'appuntamento più attrattivo di Vicenza, capace di consolidare e implementare la collaborazione tra le istituzioni e le diverse forze economiche e sociali del territorio, acquisendo una propria fisionomia che vede, nell'appuntamento settembrino, la volontà di contaminare i luoghi simbolo della città di arte e cultura, che saranno ancora una volta protagoniste. A presentare oggi in conferenza stampa VIOFF A New Golden Way nella Sala Stucchi di Palazzo Trissino, l'Assessore comunale alle Attività produttive e Turismo, Silvio Giovine; Marco Carniello, Group Brand Director Jewellery & Fashion IEG; Andrea Fabbian, Rappresentante del Tavolo Intercategoriale Orafo di Vicenza; il Presidente di Federalberghi Confcommercio Vicenza, Oscar Zago e l'Art Director, Felicia Cigorescu. L'Assessore alle Attività produttive e Turismo del Comune di Vicenza, Silvio Giovine, afferma: 'Esattamente il 16 luglio di due anni fa mi incontrai con IEG e Marco Carniello per condividere l'idea di dare a Vicenza il suo primo fuori salone e in quel momento gettammo le basi di una manifestazione che, in poco tempo, è divenuta un patrimonio dal valore inestimabile per tutti i vicentini, in termini di offerta artistica e d'intrattenimento, capace di coinvolgere tutta la cittadinanza, i turisti e i visitatori della Fiera. Con l'edizione A New Golden Way, VIOFF, pur nella difficile congiuntura che imprese e famiglie stanno vivendo, vuole essere, da un lato, un'iniezione di fiducia e ottimismo verso il futuro; dall'altro, vuole essere ancora una volta un autentico padiglione culturale capace di mettere in vetrina le eccellenze e i migliori talenti del territorio'. Marco Carniello, Group Brand Director Jewellery & Fashion di IEG, dichiara: 'In un momento delicato di grande incertezza Italian Exhibition Group lancia VOICE, un evento completamente nuovo, nato dal confronto costante e proficuo con le aziende, i rappresentanti di categoria e il territorio e progettato sulle loro esigenze. Guidando con innovazione, positività e responsabilità il rilancio del comparto siamo felici di riaccendere i riflettori su Vicenza con il primo evento internazionale del gioiello dal vivo dopo il lockdown. VOICE e VIOFF sono un'occasione unica per trasmettere al mondo l'immagine di un'Italia che continua a produrre bellezza e per confermare il ruolo centrale di IEG come motore di un comparto strategico del Made in Italy, e della città per la gioielleria mondiale, valorizzando le politiche territoriali e di settore all'insegna dell'arte, della cultura, dell'ospitalità e della competenza'. Il Rappresentante del Tavolo Intercategoriale Orafo di Vicenza, Andrea Fabbian, osserva: Come Tavolo intercategoriale Orafo, che ricordo raggruppare le sezioni orafe provinciali di Apindustria **Confimi**, CNA, Confartigianato e Confindustria, non possiamo che apprezzare la volontà di valorizzare il nostro Distretto. I tanti imprenditori che abbiamo sentito in queste settimane attendono con grande eccitazione

questo appuntamento fieristico. Le parole chiave che accomunano tutti gli espositori, visitatori e organizzatori sono: intraprendenza, impegno e ripartenza. Sono termini concreti e positivi e così li vogliamo vivere, cercando di far percepire con orgoglio il cuore che trasferiamo nei nostri gioielli ed il valore della nostra manifattura. A VIOFF chiediamo di aiutarci in questa importante missione'. Le ultime due edizioni di VIOFF, hanno segnato le strade vicentine con le opere del celebre Dalì: pittore, scultore, sceneggiatore e designer d'ispirazione cubista e futurista, che ben sapeva mescolare la psicanalisi di Freud con De Chirico, Ernst, Mirò, i veri maestri dell'inconscio sulla tela. Dal Dalì, un passaggio breve per scivolare su altri mondi onirici e surreali e venir catapultati in una nuova edizione all'insegna dell'arte di terra nostra, seppur con nomi noti al mondo intero. Un passo indietro, per poter andare avanti. Dal fuori al dentro e dal dentro al fuori, in uno spazio che si configura come l'orologio dal tempo fluido, infinito e ciclico del maestro spagnolo. E così prende vita il filone narrativo di VIOFF A New Golden Way, sotto gli occhi dello 'stampatore errante' Giancarlo Busato, nella stamperia d'arte vicentina giunta alla sua terza generazione. All'interno delle suggestive mura della Stamperia d'Arte Busato, difatti, si traduce in opera d'arte la locandina di quest'anno che si svela non come prodotto grafico, bensì come frutto di un indissolubile legame artistico a sei mani: quelle di Riccardo Guasco, illustratore e pittore di Alessandria influenzato anch'egli dal futurismo e dal cubismo ed in particolare dalle figure di Picasso, Munari, Savignac e Chaplin (noti i suoi lavori per Diesel, Eni, Campari, De Agostini, Giunti), di Marina Marcolin, illustratrice vicentina di case editrici italiane e non e vincitrice del premio State Award in Grecia come miglior illustratrice straniera, e quelle di Giancarlo, il litografo: un'intesa (ed intensa) alchimia tra stampatore e artista. Una rarissima esposizione di opere originali di Riccardo Guasco e Marina Marcolin vivrà ai Chiostrì di San Lorenzo come cornice d'arte nel weekend di VIOFF A New Golden Way. Otto designer vicentini saranno in mostra al Museo del Gioiello di Vicenza. La mostra 'Designed in Vicenza', curata da Alba Cappellieri e Livia Tenuta, presenta trentacinque opere - tra gioielli e prodotti - realizzati da Atelier Crestani, Brogliato e Traverso, Aldo Cibic, Matteo Cibic, IV Design, Cleto Munari, Reggiani Ceramica e Joe Velluto che raccontano il 'buon design' in un percorso espositivo che ha l'obiettivo di tracciare i confini estetici e sperimentali del territorio vicentino. Non solo: sempre al Museo del Gioiello, l'inarrestabile 'apolide veneto' Matteo Cibic e le sue creature fantastiche antropomorfe del Paradiso Dreams che hanno fatto il giro del mondo, dall'India a New York. Il 'Luxury Fun' del design di Cibic nella collezione di creature che segneranno una mostra esclusiva. Coldiretti Vicenza con Campagna Amica e Terranostra sono felici di essere ancora una volta partner di VIOFF. Campagna Amica proporrà due momenti su 'L'oro della nostra terra - Il grande mondo vicentino tra antico e moderno a tavola', dove verranno messe in campo le eccellenze e i sigilli dell'agricoltura vicentina trasformati dalla fantasia dei Cuochi-Contadini Agrichef di Campagna Amica. Venerdì 11 settembre, alle 20, vi sarà una cena/spettacolo su prenotazione presso i Chiostrì di San Lorenzo, mentre sabato 12 settembre, alle 11, al Mercato Coperto in corso Fogazzaro vi sarà un aperitivo 'tutto d'oro'. Iniziano così i festeggiamenti per celebrare 75 anni di storia di Coldiretti, ben radicata a terra, ma con le ali che spiegano al futuro. Il tutto sarà anticipato da uno storytelling sui social, per scoprire dal campo alla tavola la new way della spesa sostenibile, del vero km0. Anche CNA Veneto Ovest conferma con entusiasmo la propria partecipazione a VIOFF. L'associazione conta di replicare il grande successo di Artigianato&Design, la rassegna dedicata alla creatività artigiana da tutta Italia proposta nelle precedenti edizioni del Fuori Fiera di Vicenzaoro con una doppia formula: mostra diffusa tra le botteghe storiche della città durante la Fiera invernale, esposizione stanziale nel centro di

Vicenza durante la Fiera di settembre. In cantiere molte novità che saranno annunciate all'approssimarsi dell'inizio della manifestazione: la nuova proposta manterrà al centro la valorizzazione dell'artigianato artistico d'eccellenza, proponendone un'osservazione attraverso punti di vista di nuova generazione. Sempre nel contesto di VIOFF, in occasione degli scintillanti 90 anni dell'eccellente genio del design Cleto Munari, illuminato industriale ed instancabile creativo, le ideatrici di eventi Gianna Sartori, nota e brillante imprenditrice vicentina, e Maria Chiara Tonello, fondatrice di Make Your Wish, organizzano e dedicano alle opere di Cleto Munari un percorso fotografico di livello internazionale. Dieci importanti fotografi e artisti interpretano - ciascuno con il suo personalissimo stile - i gioielli che il vulcanico Maestro ha disegnato e forgiato personalmente negli anni. Gioielli come piccole sculture, vere e proprie architetture che diventano la sintesi dello spirito del Maestro, che nasce come imprenditore dalle geniali collaborazioni con tutti i più importanti architetti e designer italiani e mondiali; nell'arco di 50 anni opera e produce portando lustro a Vicenza, e diviene lui stesso designer e creativo, realizzando oggetti che sono vere opere d'arte esposte in tutto il mondo. Un mostra che rientra nel programma di VIOFF e si articolerà nelle successive tre settimane negli splendidi spazi dello showroom Pasha di Corso Palladio, che gli organizzatori e i dieci fotografi dedicano a Cleto, e che Cleto dedica alla tradizione orafa ed architettonica della sua amata città di adozione, come un auspicio di ripresa e riscoperta di quella meravigliosa inventiva e di quel gusto che hanno reso Vicenza nei secoli polo mondiale insostituibile. L'inaugurazione della mostra è prevista nel tardo pomeriggio di venerdì 11 settembre. VIOFF tessè una virtuosa collaborazione anche con l'Associazione Pigafetta 500: un'occasione per preparare la città a rivivere il cinquecentenario della scoperta dello stretto di Magellano o, come lo chiamò Pigafetta, El Stretto Patagonico. La flotta lo imboccò il 20 ottobre 1520 ed entrò nel Pacifico il 28 novembre 1520 (la parola Pacifico è stata scritta dal nostro concittadino Antonio Pigafetta come la parola Patagonia). Per l'occasione la città regalerà al Cile un monumento che ricorderà all'umanità che è grazie al racconto di Antonio Pigafetta se ancora oggi conosciamo questa grande impresa dell'umanità comparabile solo alla conquista della luna, perché senza scrittura nulla sarebbe arrivato a noi. Nel corso del fine settimana di VIOFF, è in programma la presentazione, presso la pasticceria Aliani di corso Fogazzaro, del libro dell'infermiera e scrittrice Monica Vaccaretti 'Sogni in corso', edito ad Editrice Veneta. È il racconto dei sogni di undici bottegai di Corso Fogazzaro, una strada elegante, di una bellezza semplice. È la storia del tratto che va da Porta Santa Croce sino a san Lorenzo, raccontata e vissuta dalla sua gente che qui ha bottega e talvolta anche una casa. Sono le persone, vicentini e foresti, che l'hanno abitata ed amata e quelle che ancora la vivono, a farne storia un giorno dopo l'altro. A portare il suo nome nel mondo. È un luogo che ha un'anima ed un fascino tutto suo. Una strada di artisti e di antichi mestieri. Di bottegai ed artigiani di tutte le sorti. Di pittori e di pane. Di cornici e di dolci. Di pentolami e di profumi. Di gemme e di stoffe. Di incisioni e di parole, portate dal vento, della gente che venendo da altrove passeggia sotto i portici con le colonne sgretolate ed ingiallite o che si attarda ai tavolini all'aperto nell'ora sveglia del mattino o in quella felice sul far della sera. Gli undici sogni si svelano e prendono sostanza semplicemente dall'incontro delle persone felici di raccontarsi e le mie emozioni. Perché tutto ciò che vivo e sento diventa narrazione. Una performance live di mimetismo con la tecnica del body painting, nella giornata di sabato 12 settembre, vorrà interpretare la fusione tra uomo e natura, e l'oro farà da elemento di congiunzione esaltando la preziosità di questo legame. JeEvent Studio presenta questo progetto in collaborazione con la campionessa mondiale di Body Painting 2018 Marzia

Bedeschi e il maestro Guarato al violino. La performance live si concluderà con un ballo sulle note vivaci del violino dedicando l'attimo al rapporto "dare e avere" tra Madre Natura e l'uomo. Sullo sfondo i meravigliosi alberi dorati di Paolo Ceola, tronchi che la natura ha straziato durante la tempesta del Vaia e che l'artista ha recuperato e impreziosito dandogli un significato di forza e speranza. Gli alberi sono stati presentati la prima volta alla mostra "Il senso di Vaia" al Museo delle Carceri di Asiago e saranno in esposizione a Venezia alla Mostra del Cinema 2020." Da segnalare inoltre che il Festival Città Impresa si terrà quest'anno in concomitanza con VOICE e VIOFF, due eventi complementari con la mission di Città impresa che porta a Vicenza ogni anno il meglio del dibattito culturale sul futuro del mondo delle imprese. Una occasione dunque per fare sinergia con il mondo dell'industria orafa e delle manifestazioni fieristiche, motori della vita economica della città, e degli eventi culturali e turistici che VIOFF valorizza. I grandi nomi del dibattito economico, sociale e culturale che il Città Impresa porterà a Vicenza, troveranno così in quei giorni una città che si farà scoprire in tutta la sua bellezza e vitalità. Nel weekend di VIOFF si svolgeranno in piazza dei Signori due eventi concerto di Vicenza in Festival che saranno presentati prossimamente. Sabato 12 settembre, sempre in piazza dei Signori, avrà luogo Miss Provincia, promossa da TvA Vicenza e Il Giornale di Vicenza, che, dopo le suggestive precedenti edizioni in Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore, troverà piena ospitalità in una delle piazze più belle d'Italia. Nello stesso luogo, lunedì 14 settembre, andrà in scena Viva Verdi, rassegna promossa sempre dall'emittente televisiva TvA Vicenza, in una logica di piena collaborazione con il tessuto socio-economico e istituzionale della città, per la piena valorizzazione delle sue eccellenze artistiche e culturali. In tale contesto, troverà spazio anche la riproposizione di un raffinato spettacolo del Ciclo di Spettacoli Classici del Teatro Olimpico, diretti dal regista Giancarlo Marinelli. Non mancherà il pieno coinvolgimento delle vetrine del centro storico e degli esercizi pubblici con una ricca offerta enogastronomica e di allestimento per tutti i gusti e tutte le età. IEG e Vicenzaoro assieme a Federalberghi Confcommercio e il consorzio Vicenzaè, nel contesto di VOICE e VIOFF, inoltre, lanciano un progetto dedicato al mondo hospitality per tracciare e organizzare l'offerta e i servizi sul territorio. Alle strutture coinvolte sarà chiesto uno sforzo per garantire durante le manifestazioni di Vicenzaoro uno standard di servizi adeguati al cliente. Un'ulteriore azione di sistema, che valorizza le eccellenze del territorio mettendole al servizio di clienti e visitatori della città dell'oro. Infine, con l'obiettivo di dare un supporto concreto e di valore al settore, la Fondazione Studi Universitari di Vicenza sarà Competence Partner di VOICE e porterà nelle tre giornate dedicate al settore orafa un ciclo di incontri con docenti dei Poli universitari di Vicenza degli Atenei di Padova, Verona e IUAV Venezia incentrati sulle tematiche di business più rilevanti per le aziende del settore orafa e gioielliero. Un'ulteriore azione di sistema che valorizza le eccellenze del territorio mettendole al servizio delle Aziende e del loro capitale umano per la ripresa e la crescita sociale ed economica. Tutte le iniziative di VIOFF A New Golden Way saranno realizzate nel pieno rispetto delle norme anti Covid19. Vi aspettiamo a Vicenza dall'11 al 14 settembre 2020 per A New Golden Way, la quinta edizione di VIOFF. Per rimanere aggiornati su tutte le attività di VIOFF, seguitemi su [www.vioff.it](http://www.vioff.it) e sulle pagine social Facebook e Instagram. Gli hashtag di riferimento sono #VIOFF e #VIOFFANewGoldenWay. Per maggiori informazioni sulla manifestazione: [www.vicenzaoro.com/it/voice](http://www.vicenzaoro.com/it/voice).

## Rimandato di due anni l'obbligo del revisore contabile per le PMI

Rimandato di due anni l'obbligo del revisore contabile per le PMI REDAZIONE Il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento con il quale viene rimandato di due anni l'obbligo di dotarsi di un revisore dei conti per le PMI, che slitta come termine ultimo all'approvazione del bilancio 2021 e quindi di fatto ad aprile 2022 su parametri aggiornati al 2020 e 2021. Il Governo ha accolto così la richiesta che era partita proprio dalle PMI vicentine, come spiega **Flavio Lorenzin**, presidente di Apindustria **Confimi** Vicenza e vice-presidente nazionale di **Confimi** Industria: «Questo risultato è il frutto di un lavoro iniziato diversi mesi fa. Non a caso è una delle richieste che abbiamo avanzato anche durante la videoconferenza avvenuta in maggio con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri, il Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Nunzia Catalfo». Una richiesta che non va intesa come una presa di posizione sul merito del provvedimento, ma su tempi e modalità: «Sia chiaro - prosegue Lorenzin -, non abbiamo niente contro uno strumento utile a garantire una maggiore stabilità e sicurezza finanziaria delle imprese, ma l'emergenza covid sta mettendo gravemente in difficoltà molte aziende: non è il momento di gravare le PMI di ulteriori costi, che non sono trascurabili. Senza contare che per effetto della crisi molte aziende avrebbero rischiato di superare i parametri per i risultati degli anni precedenti, pur non avendone in realtà più i titoli già dal prossimo bilancio 2020. Non ultimo, già prima dell'emergenza covid le aziende che si stavano attrezzando per ottemperare a questo nuovo obbligo si sono scontrate con la difficoltà a trovare professionisti disponibili ad assumersi gli oneri collegati alla figura del revisore dei conti».

# SCENARIO ECONOMIA

9 articoli

Intervista con il ministro

## «Il governo? Mai escluso l'uso del credito del Mes»

Federico Fubini e Monica Guerzoni

«Il governo non ha mai escluso l'uso della nuova linea di credito del Mes» dice il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Ma ritiene decisivo concludere entro luglio il negoziato sul Recovery Fund: «L'Italia si batterà con forza per non modificare» l'architettura complessiva. Rischio tensioni sociali? «I dati economici più recenti sono incoraggianti».

a pagina 3

Ministro Roberto Gualtieri, lo scontro nel governo su Autostrade è stato durissimo, tanto che il premier era entrato in Consiglio dei ministri col decreto di revoca in mano. L'accordo è quello che lei sosteneva?

«Non c'è stato nessuno scontro, ma un complesso confronto con Aspi che si è sbloccato in extremis. A fare la differenza è stata proprio la nostra compattezza. La leadership del presidente Conte, il lavoro della ministra Paola De Micheli e l'impegno di tutto il governo sono stati decisivi. Con questo accordo si apre una pagina completamente nuova. Un regime concessorio più moderno, efficiente ed equo e un'ambiziosa operazione di politica industriale volta a rilanciare un'infrastruttura strategica, imperniata su un investitore di lungo termine come Cassa depositi e prestiti, che vuole offrire una proficua opportunità di impiego del risparmio nell'economia reale e nello sviluppo del Paese».

Che Cdp possa decidere i nuovi soci di suo «gradimento» non è una violazione dello stato di diritto? E il fatto che l'operazione sposti 10 miliardi di debito dai soci privati di Atlantia al socio pubblico di Cdp, lo Stato, la lascia tranquillo?

«È del tutto normale e conforme a pratiche comuni di mercato che Cdp abbia un ruolo nella individuazione di partner strategici e del nucleo stabile degli investitori di lungo termine. Peraltro il progetto prevede la quotazione della società e l'apertura del capitale. Per quanto riguarda il debito, non si sposta da nessuna parte, resta dov'è, in Aspi, che conserverà una redditività adeguata a ripagarlo, senza gravare in nessun modo sul bilancio dello Stato».

Di Maio dice che la minaccia di revoca resta. Avete paura che il negoziato naufraghi? Chi decide e come si decide il prezzo della transazione fra Atlantia e Cdp?

«La chiusura del procedimento di revoca è legata ad altre questioni, come l'accettazione integrale e incondizionata del nuovo regime tariffario, il pagamento di compensazioni congrue e l'applicazione di un regime di risoluzione finalmente equilibrato. Il prezzo della transazione tra Atlantia e Cdp sarà definito nella trattativa che loro concluderanno».

Tra Golden Power rafforzata, Aspi, Alitalia, Ilva e interventi di Beppe Grillo su Tim, il governo mostra un volto dirigista e un po' venezuelano. Perché un investitore estero dovrebbe rischiare i suoi capitali in Italia?

«Non è così. Molti Paesi hanno rafforzato i poteri di monitoraggio e autorizzazione degli investimenti esteri, così come l'intervento dello Stato. La volatilità forte dei prezzi di borsa, le tensioni geopolitiche e commerciali, la rilevanza strategica crescente della proprietà intellettuale e della tecnologia, l'esigenza di rilanciare gli investimenti, ovunque depressi, anche a causa del prevalere di logiche di tipo finanziario sono alla base di queste tendenze poi rafforzate dall'emergenza del Covid».

Ma non le sembra che l'Italia sia andata un po' oltre?

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Noi abbiamo le nostre ragioni specifiche e per i casi che citate ce ne sono diverse, tutte molto buone, per giustificare un'attenzione particolare da parte del governo. Ma non stiamo diventando un'economia pianificata, tutt'altro, rimaniamo uno dei Paesi più aperti agli investimenti esteri e sono numerosi i gruppi multinazionali che hanno partecipazioni di controllo in società italiane, stabilimenti e impianti, che producono utili e lavoro. Siamo un'economia di mercato, che tutela e incoraggia l'iniziativa imprenditoriale ed è ricca di opportunità di investimento. E avere una strategia industriale e una visione europea sono fattori di incoraggiamento, non di freno».

L'accordo sul Recovery Fund è davvero a portata di mano entro fine luglio?

«È decisivo chiudere il negoziato al più presto, se possibile già in questo Consiglio europeo. Io sono fiducioso. I dati economici, come ha ricordato Christine Lagarde, ci dicono che una rapida implementazione del programma Next Generation Eu è essenziale per raggiungere una ripresa solida, sostenibile, orientata al futuro e capace di salvaguardare il mercato unico. Su questa posizione, che l'Italia ha sostenuto fin dall'inizio con forza, è maturato un largo consenso il che rappresenta una novità politica di straordinario rilievo».

Conte ha puntato tutto sul Recovery Fund. Sarebbe una vittoria anche una parziale revisione al ribasso dei 250 miliardi di prestiti o dei 500 di trasferimenti?

«La proposta di Charles Michel conferma l'ammontare complessivo, la ripartizione tra trasferimenti e prestiti e l'architettura del Recovery Fund. E non era scontato. Ci batteremo con forza per non modificare questi elementi. Esistono inoltre alcune criticità in quella proposta su cui saremo molto determinati».

Sul piano della governance, accettereste che una minoranza di governi europei fosse in grado di bloccare gli esborsi o di fissare le condizioni all'Italia?

«Il problema non è l'accountability, che è interesse anche dell'Italia, né la coerenza dei programmi nazionali con gli obiettivi comuni e con le raccomandazioni della Commissione, ma un meccanismo basato su veti incrociati invece che imperniato sulla Commissione europea. Il Recovery Fund è parte integrante del bilancio dell'Unione e sarebbe quindi sbagliato e inefficiente sovrapporre una governance intergovernativa all'impianto comunitario di Next Generation Eu».

Si è lavorato a una task force per redigere il piano italiano di Recovery. I lavori non sono partiti perché qualcuno nei 5 Stelle frena?

«Siamo da tempo al lavoro. Dopo il contributo della task force Colao e gli Stati generali, col Piano nazionale delle riforme abbiamo indicato le priorità del Recovery plan e lunedì verrà istituita la struttura incaricata di redigerlo. L'Italia è tra i Paesi che sono partiti prima e il decreto Semplificazioni, che è legge dello Stato, è parte integrante del nostro progetto di rilancio».

La caduta del Pil è drammatica e si rischia una seconda ondata del virus. Lei esclude che non ci sarà bisogno della nuova linea di credito Mes? Spiegherà ai 5 Stelle che costa meno del finanziamento sul mercato?

«Il governo non ha mai escluso l'uso della nuova linea di credito di Mes».

Gentiloni dice che è preoccupato per l'autunno, Sassoli dice che a Bruxelles c'è il terrore per le tensioni sociali che possono esplodere in autunno in Italia. Che piani ha il governo per colmare il vuoto di risorse in attesa del Recovery Fund nel 2021?

«I dati economici più recenti sono incoraggianti e sembrano indicare che il rimbalzo dell'economia che avevamo previsto è in atto, anche grazie alle misure adottate. Ma il calo del Pil sarà pesante e per questo col prossimo scostamento, che sarà di circa 20 miliardi,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

proseguiremo nell'azione di sostegno e di stimolo all'economia per attutire l'impatto sociale della crisi e accompagnare adeguatamente la ripresa».

È visibile il lavoro in vista di un governo istituzionale o di una maggioranza allargata a Forza Italia. Lei lo sosterebbe, o Conte è in grado di gestire la ricostruzione?

«In una fase così delicata l'Italia ha bisogno di stabilità e continuità dell'azione di governo. Conte ha dimostrato con i fatti di essere un eccellente primo ministro e sono ancora più convinto che questo governo abbia un orizzonte di legislatura. C'è un fondamento profondo alla base della nostra azione: la necessità di una piena riconciliazione tra Europa, nazione e sviluppo, in una dimensione popolare e democratica».

Che intende dire?

«L'unità della maggioranza e della democrazia è perfettamente compatibile, nella distinzione dei ruoli, con il dialogo con le forze di opposizione europeiste».

Lei sa di cosa hanno parlato Di Maio e Draghi?

«Mi risulta che abbiano parlato di economia e di Europa. Mi sembra positivo che il ministro degli Esteri ascolti l'opinione di una personalità come Draghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia ha bisogno di continuità,

Conte è un eccellente primo ministro

e abbiamo un orizzonte di legislatura

Ma sì al dialogo con l'opposizione

*La parola*

### **recovery fund**

È un fondo garantito dall'Unione europea (nella foto il presidente del Consiglio europeo) e che viene finanziato con l'emissione di «recovery bond». La dotazione

a cui si punta

è di 750 miliardi

Charles Michel, 44 anni

### **Il profilo**

*Roberto Gualtieri, 53 anni, Pd, è ministro dell'Economia dal 5 settembre 2019*

*Laureato in Lettere, una lunga militanza nel Pci-Pds-Ds fino al Pd, è stato eletto deputato europeo per la prima volta nel 2009 e confermato fino al 2019*

*È entrato alla Camera il*

*4 marzo scorso avendo vinto*

*le elezioni suppletive dopo l'addio*

*di Gentiloni*

Sul Recovery fund decisivo concludere il negoziato entro luglio

I dati economici ci dicono che una rapida implementazione del programma

è essenziale per raggiungere l'obiettivo di una ripresa solida e sostenibile

I dati economici sono incoraggianti e indicano che il rimbalzo dell'economia è già in atto anche grazie alle misure adottate. Ma il calo del Pil sarà pesante

Con il prossimo scostamento, da circa 20 miliardi, proseguirà il sostegno

Foto:

Tessitore Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha avuto un ruolo decisivo nella vicenda Autostrade perché ha trattato con la famiglia Benetton (Imagoeconomica)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## **Intesa-Ubi, sì condizionato dell'Antitrust all'offerta «Cedere oltre 500 sportelli»**

«Va sciolta la concentrazione in alcuni mercati. Il terzo polo? Nessuna evidenza reale».  
Messina: Ops compatibile con la concorrenza  
Fabrizio Massaro

L'Antitrust ha deciso: l'Ops di Intesa Sanpaolo su Ubi può avere seguito, anche se dovrà rispettare la condizione di cedere oltre 500 sportelli. È un numero - spiega l'Antitrust presieduta da Roberto Rustichelli nella nota diffusa ieri a Borsa chiusa - «ben superiore a quanto offerto originariamente. Le cessioni si dovranno realizzare nelle aree geografiche in cui si registrano le maggiori criticità concorrenziali e saranno rivolte a uno o più operatori indipendenti in grado di disciplinare la nuova "entità post merger"».

Il timore sotto il profilo del mercato era che con Ubi sotto Intesa Sanpaolo si creasse una eccessiva concentrazione di mercato. E in effetti l'Authority ha rilevato che si creerà un eccesso di quote di mercato nella raccolta e negli impieghi a famiglie e pmi in alcune aree locali (soprattutto del Nord) nonché nella gestione del risparmio e nella vendita di assicurazioni vita, oltre che negli impieghi a grandi imprese. Da qui la necessità di imporre dei rimedi, che corrispondono in sostanza alla cessione di un terzo dell'attuale perimetro di Ubi.

Per Intesa - che ha già ottenuto le autorizzazioni di Bce, Ivass e Consob - è comunque un punto importante a favore. Le condizioni corrispondono a quelle proposte nel corso dell'istruttoria. La banca guidata da Carlo Messina ha già raggiunto un accordo con Bper Banca per la cessione di 532 filiali (elevate dalla originaria forchetta di 400-500) e dei relativi rapporti assicurativi a Unipol, primo socio di Bper con il 20%.

Per questo motivo ieri sera Messina ha definito quello dell'antitrust «un passaggio di importanza fondamentale», anche per essere arrivato ad offerta in corso, «perché garantisce agli azionisti Ubi, che aderiranno all'offerta, la totale correttezza dell'operazione dal punto di vista regolamentare» e che è «pienamente compatibile con la concorrenza. Inoltre garantisce la nascita di un progetto che ha tra i suoi obiettivi la creazione di un gruppo ai vertici europei del settore bancario, rafforzando al contempo il contesto domestico».

L'Antitrust smonta un argomento centrale di Ubi: l'ostacolo opposto dall'Ops al suo ruolo di «operatore maverick», cioè alla sua capacità di integrazione e aggregazione. «Non sono emerse evidenze, né certe né univoche, in merito alla reale possibilità di Ubi di costituire un terzo polo bancario - scrive l'Agcm - diventando il soggetto aggregatore di medie realtà bancarie italiane quali ad esempio Bper, Mps, Bpm». Anzi non ci sarebbero «elementi sufficienti a caratterizzare Ubi come un operatore che esercita una pressione concorrenziale». Di più: suggerisce l'Antitrust che «si potrebbe assistere ad una importante crescita dimensionale del nuovo acquirente che potrebbe raggiungere dimensioni paragonabili a quelle attualmente detenute da Ubi». Insomma il terzo polo potrà farlo Bper.

L'Ops - cui a ieri aveva aderito il 3,28% con lo 0,179% conferito da Fondazione Cr Firenze (socia storica di Intesa Sanpaolo) - si concluderà il 28 luglio. Bisognerà vedere se Intesa - assistita da Mediobanca e dallo studio Pedersoli - centrerà l'obiettivo del 66,7% così da poter dominare l'assemblea straordinaria e procedere quindi alla fusione, o se si fermerà solo sopra il 50,1%. Sarà una soglia dirimente per la cessione delle filiali, che dovrà essere decisa dal board di Ubi. Dal fronte della banca scalata filtra che, senza una fusione, si scateneranno all'interno del board di Ubi - sia pure targato Intesa - forti contenziosi legali sulla vendita del

ramo d'azienda. Il ceo di Ubi, Victor Massiah, ha detto giorni fa di non volere un «vietnam legale» ma lo scenario paventato va in questa direzione.

La parola adesso è tutta dei soci di Ubi. Oggi si riunisce la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, azionista al 3,9% e componente del patto di consultazione Car che raccoglie il 19% circa del capitale. L'ente di Pavia è apparso possibilista: «Siamo disponibili a valutare i termini dell'offerta. Ci interessa la tutela del territorio e la valorizzazione dell'investimento», ha spiegato nei giorni scorsi il presidente Aldo Poli. Mentre l'altra fondazione socia di Ubi al 5,9%, la Cr Cuneo, ha chiuso per il momento la porta a Intesa Sanpaolo: la proposta, «come attualmente prospettata, non è conforme alle attese». Punterebbe a un rialzo dell'offerta che però è sempre stato escluso da Messina. Chi invece ha già deciso di aderire è la compagnia Cattolica, che ha l'1% ed è membro del Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,2  
per cento del capitale Ubi è al momento stato conferito all'offerta. Restano ora da convincere gli azionisti storici

Foto:

Roberto Rustichelli (Antitrust)

Foto:

Carlo Messina

alla guida di

Intesa Sanpaolo

Foto:

Victor Massiah

amministratore

delegato di Ubi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE NUOVE REGOLE

## Di Rilancio, servono 155 decreti attuativi

Ok definitivo del Senato alle agevolazioni per edilizia, auto e affitti In conversione aggiunti 68 interventi per rendere operative le misure  
Antonello Cherchi Andrea Marini Marta Paris

Il decreto Rilancio è legge. Via libera del Senato alle regole sui bonus per edilizia, auto e affitti. Durante l'iter di conversione a Montecitorio, il testo si è appesantito di altre 68 misure, da varare nei prossimi giorni. Per l'attuazione, il decreto Rilancio ha bisogno del varo di 155 provvedimenti. Il decreto Rilancio prevede interventi per un valore di 55 miliardi di euro per limitare l'impatto della pandemia su imprese, partite Iva, dipendenti, famiglie e terzo settore.

a pag. 3

Il decreto Rilancio è legge, ma per il provvedimento si apre la fase 2. Il Senato ha votato ieri la fiducia sul testo chiesta dal governo: 159 voti a favore, 121 contrari e nessun astenuto (al voto hanno partecipato 280 senatori su 281 presenti e la maggioranza necessaria era di 141). Ora entrerà nel vivo la partita dell'attuazione: per dispiegare al 100% i suoi effetti, il decreto Rilancio ha bisogno del varo di 155 provvedimenti attuativi tra decreti ministeriali e altri atti di agenzie e istituzioni coinvolte.

Il testo licenziato da Palazzo Madama è identico a quello che ha già avuto l'ok della Camera lo scorso 9 luglio (dopo il via libera del consiglio dei ministri, era entrato in vigore il 19 maggio e di conseguenza andava convertito in legge entro domani). Il DI 34/2020 prevede interventi per un valore di 55 miliardi di euro per limitare l'impatto economico dell'emergenza Covid su imprese, lavoratori con partite Iva, dipendenti, famiglie e terzo settore.

Dei 155 provvedimenti attuativi previsti nella versione definitiva, 87 erano già presenti nella versione approvata dal consiglio dei ministri a metà maggio. Altri 68, invece, sono stati aggiunti insieme ai nuovi articoli e ai nuovi commi inseriti durante l'iter di conversione alla Camera. Dato questo stock, gli uffici ministeriali hanno già iniziato a varare i primi provvedimenti previsti dal testo iniziale. Finora hanno avuto l'ok 16 atti, tra cui misure fondamentali come l'attuazione del trattamento di integrazione salariale in deroga Emergenza Covid-19 oppure i termini e le modalità per ricevere il bonus vacanze. Come anche il provvedimento che definisce le modalità per produrre l'istanza di contributo a fondo perduto da parte delle piccole e medie imprese.

### Dall'ecobonus agli incentivi auto

Al di là dei provvedimenti attuativi, sono molte le novità introdotte durante l'iter di conversione alla Camera (il Senato, come detto, non ha apportato modifiche): i contribuenti possono beneficiare dell'ecobonus al 110% per due abitazioni, unifamiliari, plurifamiliari o condominiali (a giorni, come annunciato ieri dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, saranno pronte le linee guida). È prevista la possibilità di riconoscere la detrazione fiscale ai cittadini, o il credito d'imposta alle aziende, in caso di sconto in fattura o cessione, anche per spese o fatture emesse a stato avanzamento lavori. Prevista inoltre l'estensione del beneficio fiscale, per l'edilizia residenziale pubblica, fino a giugno 2022. Il credito d'imposta per gli affitti degli immobili commerciali potrà essere ceduto dal conduttore al locatore, con un conseguente sconto sul canone mensile (vengono poi sospesi gli sfratti fino a fine anno). Il bonus viene esteso inoltre anche ai negozi con ricavi o compensi superiori a 5 milioni. Misure che vanno ad aggiungersi all'ampio pacchetto fiscale previsto nella versione originaria, tra cui l'esenzione del saldo Irap dovuta per il 2019 e della prima rata, pari al 40%,

dell'acconto dell'Irap dovuta per il 2020. Misura che vale per le imprese ed i lavoratori autonomi, con un volume di ricavi non superiore a 250 milioni. Gli Enti locali potranno poi ridurre le aliquote e le tariffe di entrate tributarie e patrimoniali fino al 20%, a condizione che i pagamenti siano effettuati attraverso domiciliazione bancaria.

Dal prossimo 31 agosto scatterà poi il bonus rottamazione e sarà utilizzabile, per l'acquisto di auto nuove, fino a fine anno. Il bonus è rafforzato in caso di rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 1° gennaio 2010: il contributo è di 2mila euro in caso di emissioni CO2 g/Km fino a 60 (le auto elettriche e ibride); è invece di 1.500 euro per le Euro 6 da 61 a 110. Il venditore dovrà riconoscere uno sconto di almeno 2mila euro. In caso di mancata rottamazione il contributo è dimezzato.

### **Alitalia e cassa integrazione**

Nel testo figurano inoltre tre miliardi per la capitalizzazione pubblica della nuova Alitalia e la proroga di due anni delle concessioni già in essere per la gestione dell'attività degli aeroporti (il capitolo proroghe riguarda anche la conferma del prolungamento al 2033, peraltro contestato a livello Ue, per i balneari). Il Dl lancia anche Patrimonio destinato Cdp per il rafforzamento economico e produttivo delle imprese con un fatturato annuo superiore ai 50 milioni, cui potranno accedere, come disposto alla Camera, anche i risparmi privati ma senza benefici fiscali. Montecitorio ha quindi disposto che i controlli patrimoniali sul conto dei risparmiatori rimborsati dal Fir (Fondo indennizzo risparmiatori) potranno essere effettuati anche dopo l'erogazione del ristoro.

Sono entrate nel decreto legge anche le 4 settimane di cig-Covid previste sulla cassa integrazione, insieme alla proroga per i contratti a termine e a una serie di misure di sostegno per il comparti del tessile, della moda, delle fiere e del wedding planning.

### **Il «secondo tempo» del decreto**

Ora per essere pienamente operativo le norme avranno bisogno di un corredo di provvedimenti attuativi che in molti casi hanno anche scadenze ravvicinate per l'adozione. Tra i 68 atti previsti dalle modifiche parlamentari (si veda la tabella a fianco) entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge il ministero dell'Istruzione dovrà ripartire tra le scuole materne ed elementari i nuovi mille assistenti tecnici che potranno essere contrattualizzati a tempo per assicurare la gestione della strumentazione informatica per la didattica.

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione il Viminale dovrà ripartire il fondo per indennizzare i comuni dei mancati introiti dall'esenzione dal pagamento Tosap e Cosap per bar e ristoranti dal 1° maggio al 31 ottobre. E sempre entro lo stesso tempo andranno disciplinate dal ministero delle Politiche agricole le modalità per il contributo a fondo perduto alle imprese agricole che innovano i processi produttivi. Servirà poi un Dm della Difesa, per stabilire il valore degli immobili a base d'asta in caso le gare per la dismissione siano andate deserte.

Un decreto del ministero dell'Interno dovrà ripartire il fondo per i comuni in stato di dissesto finanziario, e un altro, sempre del Viminale, dovrà ripartire il fondo per quelli particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Entro 90 giorni dalla conversione dovrà arrivare un decreto del ministero dell'Università, sentito il ministero dell'Economia, per dare attuazione allo stanziamento di 20 milioni per gli affitti degli studenti fuori sede a basso reddito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Antonello Cherchi  
Andrea Marini

Marta Paris

## **I NUOVI 68 PROVVEDIMENTI ATTUATIVI**

**87**

### **PRIME MISURE ATTUATIVE**

Quelle presenti nel decreto Rilancio approvato dal consiglio dei Ministri a metà maggio (erano 98, ma i restanti sono stati ad oggi assorbiti da altri provvedimenti)

**16**

### **LE MISURE GIÀ ATTUATE**

Parte dei provvedimenti attuativi del decreto Rilancio, nella versione uscita dal consiglio dei Ministri, è stata già varata

I provvedimenti attuativi del DI Rilancio 34/2020 previsti dalle modifiche introdotte in Parlamento

#### **ARTICOLO, COMMA MATERIA PROVVEDIMENTO SCADENZA (DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE**

**DI CONVERSIONE ) 1-ter, 1** Linee guida per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 presso le residenze sanitarie assistite e le altre strutture pubbliche e private **Linee guida comitato tecnico scientifico 15 gg 2, 6 bis** Attuazione remunerazione personale **112** impiegato per il COVID-19 Dpcm su proposta Salute, previa intesa

**Conferenza Stato-Regioni 60 gg 5-ter, 2** Profili specialistici, obiettivi formativi e percorsi didattici della scuola

**di specializzazione in medicina e cure palliative Dm Università 90 gg 8, 5 bis** Remunerazione farmaci **Dm Salute 60 gg 8, 5 ter** Individuazione elenco medicinali **Determina Agenzia Farmaco 30 gg 25 bis, 2** Contributi per i settori ricreativo e dell'intrattenimento **Dm Economia**

**30 gg 26, 19 bis** Misure a favore delle imprese a carattere mutualistico da parte di Invitalia **Dm Economia ss 27, 18 ter** Attuazione versamenti risparmiatori in Patrimonio Destinato **Dm Economia 60 gg 29, 1 bis** Fondo affitti studenti fuori sede **Dm Università 90 gg 30-bis, 2** Utilizzo fondo di garanzia in base a impiego carte di credito **Dm Economia ss 38 bis, 2** Fondo di sostegno all'industria del tessile, della moda e degli accessori **Dm Sviluppo 60 gg 38 ter, 3** Fondo promozione società benefit **Dm Sviluppo 90 gg 43 bis,**

**4 septies** Modalità comunicazioni da parte dell'impresa referente individuata

**dal contratto di rete Dm Lavoro, sentiti enti competenti per aspetti previdenziali 60 gg 44, 1 octies** Rispetto limite di spesa dell'incremento del fondo per l'acquisto di autoveicoli

**a basse emissioni di Co2 Dm Economia 15 gg 48 bis, 4** Corretta individuazione dei settori in cui operano i beneficiari del credito d'imposta per rimanenze magazzino settore tessile e moda **Dm Sviluppo ss 52 ter, 2** Ripartizioni fondi per progetti a tutela della ceramica artistica e di qualità **Dm Sviluppo 60 gg 66 bis, 2** Criteri semplificazione dei procedimenti per l'importazione e la validazione

**di mascherine chirurgiche Provvedimento Comitato tecnico 10 gg 66 bis, 3** Criteri semplificazione dei procedimenti per l'importazione e la validazione

**di dispositivi protezione individuale Provvedimento Comitato tecnico 10 gg 66 bis, 4** Modalità di presentazione delle domande di validazione delle mascherine chirurgiche e dei dispositivi di protezione individuale **Provvedimenti Regioni 15 gg 89, 2 bis** Modalità per garantire l'accesso e la continuità dei servizi sociali **Provvedimenti province Trento e Bolzano 60 gg 95, 6 bis**

**Finanziamento progetti imprese per riduzione rischio contagio Bando Inail 15-set-20 95, 6 bis**

Aggiornamento Inail del piano degli investimenti per il triennio 2020-2022 Provvedimento Inail 15 gg 103 bis, 3 Disposizioni riconoscimento beneficio lavoratori frontalieri Dm Lavoro 30 gg 104, 3 bis Definizione tetti di spesa per ciascuna regione che accede al Fondo sanitario nazionale, criteri per l'erogazione degli ausili, ortesi e protesi Dm Salute ss 105 bis, 1 Ripartizione Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza Dpcm, su proposta Pari opportunità, concerto Lavoro previa intesa Conferenza unificata ss 105 ter, 4 Modalità e termini per l'erogazione del contributo educazione musicale Dm Beni culturali ss 105 quater, 2 Attuazione misure per il sostegno delle vittime di discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere Non specificato ss 106 bis, 1 Ripartizione fondo per i comuni in stato di dissesto finanziario Dm Interno 30 gg 112 bis, 2 Ripartizione fondo per i Comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19 Dm Interno 30 gg 164, 2 Importo a base d'asta immobili difesa Dm Difesa ss 181, 1 quater Fondo indennizzo ai Comuni per esenzione Tosap/Cosap Dm Interno 60 gg 181, 4 bis Rinnovo concessioni commercio ambulante Linee guida ministero Sviluppo e Regioni 30-set 182, 1 bis Biglietti gratuiti treni e musei per gli studenti universitari Dm Infrastrutture 60 gg 182, 2 bis Nuova classificazione ateco per attività nelle località ad alta intensità turistica Istat 60 gg 182, 12 ter Indennizzo ai titolari di voucher prenotazioni turistiche Dpr 180 gg 183, 11 quater Ripartizione fondo sostegno spettacolo dal vivo Dm Beni culturali 30 gg 199, 8 bis Assegnazione di personale del min Salute agli uffici periferici dei porti Dm Salute 60 gg 199, 10 quater Fondo compensazione Autorità portuali minor traffico Dm Infrastrutture ss 199-bis, 2 Modalità di svolgimento in autonomia delle operazioni portuali da parte delle navi Dm Infrastrutture 30 gg 200, 5 bis Anticipazione dell'80 per cento delle risorse 2019 per le Regioni e le Province autonome relative ai contratti collettivi di Trasporto pubblico locale Dm infrastrutture ss 200, 5 ter Assegnazione e l'erogazione alle Regioni risorse spettanti 2014 al 2018 per i contratti collettivi di TPL Dm Infrastrutture 90 gg 200, 5 quater Somme alle aziende di Tpl copertura degli oneri sostenuti per l'indennità di malattia dei lavoratori 2014-2018 Dm Lavoro 90 gg 200-bis, 2 Trasferim. ai comuni risorse buono taxi o Ncc per le persone con mobilità ridotta Dm Infrastrutture 15 gg 211-bis, 4 Piani di sicurezza degli operatori infrastrutture idriche Direttive Interno Salute ss 218-bis, 1 Ripartizione fondo Associazioni sportive dilettantistiche Dpcm ss 221, 5 Deposito telematico degli atti civili in Cassazione Provvedimento Direttore servizi informativi Giustizia ss 221, 7 Udienza civile in videocollegamento Provvedimento Direttore servizi informativi Giustizia ss 221, 9 Udienza telematica del detenuto nel processo penale Provvedimento Direttore servizi informativi Giustizia ss 221, 11 Autorizzazione al deposito telematico degli atti delle indagini preliminari Dm Giustizia ss 221, 11 Modalità di deposito telematico atti indagini preliminari Provvedimento Direttore servizi informativi Giustizia ss 222, 2 Sospensione contributi per alcuni comparti agricoli Dm Lavoro 222, 6 Contributi a fondo perduto imprese agricole innovative Dm Politiche agricole 60 gg 222, 7 Fondo per le imprese della pesca Dm Politiche agricole ss 224-bis, 1 Sistema di qualità nazionale per il benessere animale Dm Politiche agricole ss 224-ter, 2 Indicatori monitoraggio sostenibilità produzione settore vitivinicolo Dm Politiche agricole ss 224-ter, 5 Certificazione di sostenibilità produzione settore vitivinicolo Disciplinare Politiche agricole ss 229, 2 bis Trasferimento ai comuni risorse per ristoro aziende scuolabus Dm Infrastrutture 60 gg 229, 4 ter Contributo residenti gronda Venezia rottamazione fuoribordo Dm Infrastrutture ss 229-bis, 1 Smaltimento e riutilizzo dei dispositivi di protezione individuale Linee guida Ambiente ss 229-bis, 2 Riparto fondo riciclo Dpi Dm Ambiente ss 229-bis, 5 Caratteristiche Dpi riciclabili e riutilizzabili Dm Ambiente ss

230-bis, 1 Assegnazione assistenti tecnici nelle materne ed elementari Dm Istruzione 30 gg  
 230-bis, 3 Ripartizione fondo copertura Ccnl nella scuola Dm Istruzione ss 231-bis, 1 Misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza Ordinanza istruzione ss 231-bis, 2 Ripartizione risorse ripresa scuola Dm Istruzione ss 243, 1 Individuazione beneficiari fondo sostegno alle attività economiche nelle aree interne Dpcm ss 243, 1 Convenzioni dottorati comunali Dm Università 30 gg 263, 4 bis Osservatorio lavoro agile nella Pa Dm pa 60 gg  
 Nota: Dm=decreto ministeriale; Dpcm=decreto del presidente del Consiglio dei ministri; Dpr=decreto del presidente della Repubblica; ss=senza scadenza

**monitoraggio -->**

**--> Su 24+, il 20 maggio 2020, l'articolo con l'elenco completo delle misure attuative già previste dal decreto rilancio nel testo approvato dal governo -->**

### **LE TAPPE**

19 maggio

Pubblicazione in Gazzetta

Il decreto legge Rilancio è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 19 maggio e lo stesso giorno è entrato in vigore. Il consiglio dei ministri aveva dato il via libera sei giorni prima.

9 luglio

Ok della Camera

La Camera, dopo un lungo iter con numerose modifiche, ha dato il via libera il 9 luglio

16 luglio

Ok del Senato

Il decreto è poi tornato al Senato blindato (andava convertito in legge entro il 18 luglio): l'ok definitivo è arrivato ieri

IL COMMENTO

## Diseguaglianza tra statistiche e realtà

Alberto Orioli

La diseguaglianza e la disperazione, che pure esistono, non sono quelle immaginate da chi ha creato l'Italia dei sussidiati ad personam. E il reddito di emergenza lo dimostra. -Continua a pagina 2 Continua da pagina 1

Forse le modalità di accesso o di erogazione dell'assegno sono troppo farraginose, come è accaduto per la cassa integrazione. Forse chi fa le leggi si ostina a immaginare il popolo degli ultimi come in grado di dialogare con le amministrazioni, magari online, e non si rende conto che è fatto da drop out veri, incapaci di sapere cosa sia un Isee o di interagire con le strutture istituzionali se non assistiti. Forse l'ansia di distribuire favori ha oscurato la valutazione razionale dei provvedimenti e ha creato una competizione involontaria tra i diversi sussidi, laddove il più efficace resta la cassa integrazione. Ma c'è un ultimo forse. Forse il legislatore sottovaluta la forza attrattiva del sommerso che alimenta da anni un popolo calcolato come disperato dalle statistiche, ma impegnato in una normalità di galleggiamento nel grande mare dell'economia informale. Se qualcuno ne prendesse atto, allora le emergenze diventerebbero due: scovare i furbi e investire in progetti di miglioramento del Paese che, come è noto, sono il miglior ammortizzatore sociale perché creano lavoro, quello vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Alberto Orioli

L'INTERVISTA RENATO ZAGHINI

## **Grana Padano: la priorità è difendere le quote di mercato**

Il presidente del Consorzio: «Guidare i mercati partendo dai prezzi è una illusione» «Vogliamo che i clienti non abbandonino il consumo del prodotto»

Micaela Cappellini

«Io non mi preoccupo del prezzo oggi, voglio solo che nessuno dei miei consumatori mi abbandoni». Renato Zaghini è diventato presidente del Consorzio di tutela del Grana Padano solo pochi giorni fa. Ma alle spalle ha l'esperienza di chi per 21 anni è stato alla guida della cooperativa Caseificio Europeo di Bagnolo San Vito, in provincia di Mantova.

E soprattutto, ha le idee chiare: in un momento di incertezza come questo, mantenere le quote di mercato è molto più importante che mantenere il livello di prezzo. Esattamente al contrario di quanto a fine giugno ha deciso la Dop del Parmigiano Reggiano, la cui assemblea dei soci ha detto sì al ritiro dal mercato di 320mila forme pur di arginare il crollo dei prezzi del 40 per cento.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Ismea, con 1,43 miliardi di euro il Parmigiano Reggiano è la prima Dop italiana per valore alla produzione, ma il Grana Padano viene immediatamente dopo al secondo posto, con 1,27 miliardi. Due grandi consorzi, due simboli del made in Italy, due formaggi rivali. E due strategie per affrontare il 2020 assolutamente diverse.

**Perché al consorzio del Grana Padano avete deciso che la via maestra non passa dalla tenuta dei prezzi?**

I cugini del Parmigiano Reggiano non me ne vogliono, se scegliamo di percorrere un'altra strada. Io però credo che oggi, in una situazione così nuova e delicata, la cosa più importante sia la continuità dei consumi. Chi pensa di poter guidare il mercato partendo dai prezzi si illude. I consumatori oggi sono in difficoltà e ancora di più lo saranno in autunno: quanti posti di lavoro non ci saranno più? In una società non ci può essere chi ha il bue d'oro e chi non ha neanche una capretta. È vero, in termini di prezzo abbiamo perso, più o meno un euro al chilo. Ma in questo momento mi interessa di più che le famiglie e i consumatori non abbandonino il Grana Padano. Perché è solo mantenendo lo stesso livello di consumi, che possiamo mantenere lo stesso livello di produzione.

**Quanto Grana Padano produrrete dunque quest'anno?**

Durante il lockdown, per scelta abbiamo deciso di non lasciare indietro nessun allevatore e abbiamo trasformato ogni litro di latte che ci è stato conferito. Le vendite nella grande distribuzione sono andate bene, ma la chiusura dei ristoranti e dei bar ha pesato anche per noi. Nel 2019 avevamo prodotto oltre 5,16 milioni di forme di Grana Padano, è chiaro che quest'anno non potremo permetterci altrettanto. Così, durante l'ultima assemblea dei soci, pochi giorni fa, abbiamo ritoccato al ribasso il piano produttivo per il 2020, contenendo la produzione tra 4,8 e 5 milioni di forme.

**Quanto ha pesato, la chiusura dei ristoranti e dei bar sul fatturato dei produttori del consorzio?**

Ha pesato, certo. Ma più ancora che questo, pesa il fatto che il grana è un prodotto ancora troppo imitato non solo all'estero, ma anche e soprattutto in Italia.

Ai tavoli della ristorazione, insomma, troppo spesso viene servito un formaggio che Grana non è, ma che gli assomiglia parecchio. Da tempo chiediamo alla politica di intervenire, rendendo obbligatorio scrivere nelle carte dei menu il tipo di formaggio contenuto in ogni piatto. Come consorzio, abbiamo deciso di investire diversi soldi nella formazione di cuochi, ristoratori e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fornitori, per convincerli a scegliere il Grana al posto dei formaggi di più bassa qualità. Sono convinto che il Grana Padano oggi nella ristorazione potrebbe crescere del 20%, se solo riusciremo a riconquistare le fette di mercato che sono state occupate dai prodotti cosiddetti "similiari", non Dop.

### **Come sta andando l'export?**

I mercati stranieri per noi sono importanti perché assorbono il 40% di quanto produciamo. E la ristorazione all'estero per noi vale addirittura di più di quella italiana. Oltre al Coronavirus, anche i dazi imposti dal presidente Trump per la questione Airbus non hanno aiutato. Ma al contrario di quanto prevedevamo, anche con i dazi i consumatori americani non hanno abbandonato il Grana Padano. Quello statunitense è uno dei nostri mercati più importanti e al momento sembra che, nonostante i dazi e il Covid-19, quest'anno ce la caveremo con un meno 3% soltanto.

### **E la ripresa, quando la vede?**

Personalmente, sono convinto che torneremo presto ai livelli pre-virus. Credo che la ripresa ci sarà già nel 2021, sempre che l'anno prossimo coincida con una svolta nel vaccino e nei medicinali per la cura del Coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,27 miliardi

Il valore della produzione

Secondo l'ultimo rapporto Ismea, il valore della produzione di Grana Padano si attesta a quota 1,27 miliardi, subito dopo quella del Parmigiano Reggiano a quota 1,43 miliardi di euro.

5,16 milioni

Le forme prodotte nel 2019

Nel 2019 sono state prodotte oltre 5,16 milioni di forme di Grana Padano. Durante l'ultima assemblea del consorzio, è stato ritoccato al ribasso il piano produttivo per il 2020, contenendo la produzione tra 4,8 e 5 milioni di forme

*I NUMERI*

Foto:

**Made in Italy.** --> La stagionatura del Grana Padano

Foto:

**RENATO ZAGHINI**

Neo presidente del Consorzio di tutela del Grana Padano

## Aspi, si cerca la cordata tricolore per fermare i fondi stranieri

Si sono già fatti avanti gli australiani di Macquarie e gli americani di Blackstone ma Cdp punta a privilegiare investitori italiani: F2i, Poste Vita, Cassa forense e Inarcassa. Il valore dell'azienda legato al nuovo piano tariffario  
Giovanni Pons

milano - Al di là delle roboanti dichiarazioni politiche l'accordo tra il governo e Atlantia su Autostrade ora «va messo a terra», come dicono molti osservatori. E passare dalle parole ai fatti non è sempre così facile. I primi passaggi per arrivare a un memorandum of understanding (Mou) in tempi brevi vedono la società Aspi e il ministero delle Infrastrutture riformulare quello che viene chiamato Atto aggiuntivo, cioè il documento che mette nero su bianco il nuovo sistema tariffario. Senza di questo sia Cdp sia altri potenziali investitori non possono elaborare i flussi di cassa futuri per arrivare a un rendimento del capitale investito. Quello che si sa è che l'Authority ha fissato nel 7,09% pre tasse (e pre leva finanziaria) la remunerazione dei nuovi investimenti. Per quelli già in essere vale quello che è scritto nella precedente concessione.

In secondo luogo, per arrivare ad assegnare un valore ad Aspi in base al quale eseguire l'aumento di capitale di Cdp, occorre rideterminare il valore di indennizzo che il Milleproroghe aveva abbassato da 23 a 7 miliardi. Questo valore sarà molto simile a una sorta di Ev (valore dell'azienda complessivo) cioè comprendente sia il capitale sia il debito. Con un aumento di capitale da 3 miliardi per il 33% di Aspi il valore post aumento sarà di 9 miliardi mentre il debito di 9,5 miliardi verrà ridotto a 6,5. Il totale di capitale e debito sarebbe di 15,5 miliardi. Tuttavia, per modificare il Milleproroghe occorrono diversi passaggi parlamentari e diverso tempo. Poi c'è il discorso della cordata di investitori che dovrebbe affiancarsi alla Cdp per acquistare direttamente da Atlantia un altro 22%. Sull'onda dell'annuncio dell'operazione si sono fatti avanti fondi stranieri, come l'australiano Macquarie e l'americano Blackstone, ma l'orientamento della Cdp potrebbe essere quello di privilegiare operatori italiani, se possibile. Sarebbe infatti un controsenso se al forte ridimensionamento della famiglia Benetton seguisse l'ingresso di fondi stranieri forse più aggressivi e alla ricerca di un profitto elevato.

Ai potenziali investitori italiani, da F2i a Poste Vita, dalla Cassa forense a Inarcassa, da Unipol a Generali, l'investimento in Autostrade potrebbe interessare, in quanto porta rendimenti stabili nel tempo, ma una condizione fondamentale è che il titolo su cui si investe sia quotato. L'operazione annunciata dal governo in effetti prevede, a valle dell'ingresso della Cdp, la scissione di Aspi da Atlantia e la automatica quotazione in Borsa. Ma per renderla operativa occorre che l'assemblea straordinaria di Atlantia la deliberi con i voti favorevoli dei due terzi dei presenti. Se i Benetton, che attraverso Edizione holding detengono il 30% del capitale di Atlantia, si impegnassero a votare a favore della scissione, non è comunque detto che questa venga approvata se in assemblea partecipassero in forze altri azionisti con un orientamento diverso. Tutte buone ragioni per stare alla finestra aspettando di vedere come il tutto verrà tradotto in numeri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Gli azionisti di Autostrade (Aspi) 33 Atlantia 22 Istituzionali Come sarà dopo l'aumento di capitale Dopo la scissione di Aspi da Atlantia Edizione Holding dei Benetton avrà circa il 10% di Aspi Dati in percentuale Silk Road Fund 33 CDP 7 Allianz e tappe 1 Aumento di capitale La Cdp dovrebbe entrare in Aspi attraverso un aumento di capitale da 3-4 miliardi per assicurarsi una quota del 33% del capitale diluendo l'azionista Atlantia La cordata dei privati Atlantia dovrebbe vendere un ulteriore 22% del capitale Aspi a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

una cordata di investitori istituzionali interessati ad avere un rendimento stabile Valore di indennizzo Per rendere Aspi bancabile si deve modificare il valore di indennizzo che il decreto Milleproroghe ha ridotto da 23 a 7 miliardi rendendo la società non più finanziabile

## Conte e Macron: in gioco il futuro della Ue I 750 miliardi del Recovery non si toccano

Il premier: "I frugali non possono avere tutto. Se cedono su qualcosa che ci interessa, lo facciamo anche noi"

MARCO BRESOLIN ILARIO LOMBARDO

INVIATI A BRUXELLES Giuseppe Conte è appena uscito dal bilaterale con Emmanuel Macron per una passeggiata nel crepuscolo di Bruxelles. Si sta dirigendo al ristorante dopo quaranta minuti di colloquio al primo piano del The Hotel, dove il premier italiano e il presidente francese hanno definito gli ultimi dettagli della strategia che adotteranno questa mattina al primo Consiglio europeo in epoca Covid convocato fisicamente. Le richieste dell'olandese Mark Rutte lo impensieriscono più di tutto: «La posta in gioco è l'Europa e io non accetterò pretese che non rispettino le regole europee» dice a proposito del criterio dell'unanimità a cui si appella Rutte come contropartita per vincolare le risorse del Recovery fund. Il patto con Macron sembra reggere: «I 750 miliardi del fondo non si toccano» promette il francese. E Conte lo ribadisce con parole che ripeterà anche oggi: «Dobbiamo dire di no all'Europa dei veti, dove ognuno può smontare pezzo a pezzo l'accordo». I "frugali" hanno alzato l'asticella dello scontro. Tre argomenti sul tavolo: ammontare del fondo, governance, e "rebates", di cui godono alcuni dei Paesi più ricchi. «Non possono avere tutto - è il ragionamento di Conte - Se cedono su qualcosa che a noi interessa, noi cediamo su qualcosa che è importante per loro». Il capo del governo ha compreso che il tempo è diventato il fattore dominante di questo negoziato. «Dobbiamo riuscire a chiudere entro questo fine settimana» ha concordato con Macron. Il timore di entrambi è che se non si chiuderà entro questo weekend, tutti i passi in avanti del negoziato potrebbero finire nel tritacarne dei dibattiti interni all'opinione pubblica dei singoli Paesi. Circola l'ipotesi che il prossimo vertice possa essere già lunedì o martedì, in modo da evitare ulteriori slittamenti. In quest'ottica non si esclude nemmeno che Angela Merkel, alla guida del semestre europeo, possa forzare i tempi nel tentativo di arrivare a un'intesa già questa notte. Il premier ha capito che sarà quasi impossibile salvare i 750 miliardi del Recovery Fund. Ci sarà una sforbiciata sul lato delle sovvenzioni a fondo perduto. Roma lo ha messo in conto, ma chiederà di non toccare la Recovery and Resilience Facility (310 miliardi di sovvenzioni) né i programmi InvestEu (30 miliardi) o ReactEu (50 miliardi). Restano un centinaio di miliardi su cui intervenire per andare incontro ai frugali. Possibile anche un ulteriore taglio al bilancio Ue, che scenderebbe da 1.074 a 1.050 euro (l'Italia non si opporrà). Ma i veri scogli sono tutti politici. Da un lato c'è il veto di Orban sullo Stato di diritto. Dall'altro c'è Rutte che insiste sulla governance. Conte si è ormai rassegnato a ingoiare la proposta di Charles Michel, che trasferisce dalla Commissione al Consiglio il potere di approvare i piani di riforma nazionali (a maggioranza qualificata). Rutte insiste sull'unanimità per avere il veto. L'olandese è isolato, ma sono allo studio soluzioni per convincerlo. Per esempio introducendo la possibilità di far intervenire il Consiglio qualora ci fossero problemi nell'attuazione delle riforme in un Paese. Tra oggi e domani, gran parte della discussione se ne andrà per decidere i criteri di assegnazione delle risorse. La scelta di distribuirne il 30% soltanto dal 2023 sulla base dei dati del Pil è contestata dall'Italia perché genera incertezza sui fondi, ma in realtà la quota per Roma non dovrebbe diminuire. Anzi. Conte vorrebbe però riportare a 4 anni il periodo in cui poter spendere i fondi. Austria e Danimarca insistono per ridurlo a due. Possibile il compromesso sui tre anni. -

**I PUNTI CHIAVE DELLA TRATTATIVA E LE POSIZIONI DEGLI STATI RAPPORTO PRESTITI SUSSIDI** La proposta in discussione prevede un Recovery Fund per gli Stati composto da 750 miliardi: dei quali 500 di sussidi e 250 di prestiti L'Italia, così come la Spagna, la Grecia, il Portogallo e Cipro, vogliono mantenere inalterata questa cifra I Paesi frugali (Austria, Danimarca, Olanda e Svezia) e la Finlandia vogliono invece ridurla: meno sovvenzioni, e più prestiti I CRITERI DI DISTRIBUZIONE Saranno in base alla disoccupazione 2015-2019 per il 70% delle risorse, mentre il 30% verrà assegnato (solo nel 2023) sulla base del calo del Pil 2020-2021 Sono d'accordo quelli che non avevano alta disoccupazione: Francia, Belgio, Repubblica Ceca, Finlandia, Olanda L'Italia (e altri Paesi) chiedono di tornare alla proposta iniziale o comunque di ridurre la quota del 30% LA GOVERNANCE La proposta iniziale lasciava alla Commissione il potere di valutare i piani nazionali di riforma. Michel ha trasferito al Consiglio il potere di approvare i piani L'Italia preferiva la soluzione iniziale, ma è disposta ad accettare anche questa versione, meno vantaggiosa L'Olanda vuole invece un voto all'unanimità sia per l'approvazione dei piani, sia per controllo sulle riforme, ma è isolata IL BILANCIO E GLI SCONTI Michel ha ridotto il bilancio Ue 2021-2027 e proposto di mantenere i "rebates", gli sconti per Olanda, Austria, Danimarca, Finlandia, Svezia e Germania Olanda, Austria, Danimarca, Finlandia, Svezia e Germania sono ovviamente favorevoli, anche se con varie sfumature La Commissione teme che la riduzione del budget porti a tagliare alcuni programmi come Erasmus ed Horizon

Foto: ANSA/FILIPPO ATTILI

Foto: Il premier Giuseppe Conte col presidente francese Emmanuel Macron

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La presidente Patrizia De Luise: "Il governo non può pensare di ignorarci Bisogna diluire i versamenti o rischiamo di vedere migliaia di chiusure" L'INTERVISTA

## **L'allarme di Confesercenti "Così è una tempesta perfetta Almeno lasciateci rateizzare"**

GABRIELE DE STEFANI

TORINO Patrizia De Luise ha il tono pacato, sostiene che sia impossibile non trovare una sintesi, perché la situazione è troppo delicata per ammettere incomprensioni. Dagli accenti dialoganti discende, nel merito, una proposta di mediazione: «Capiamo che non si possa rinviare tutto, ma almeno ci lascino rateizzare questa raffica di imposte. Così è una tempesta perfetta sulle piccole e medie imprese. Insostenibile». E come si fa a rateizzare? Tra l'altro il tempo stringe. «Un rinvio di tutte le scadenze ormai è difficile. E forse non sarebbe neanche la soluzione ideale, perché poi si creerebbero altri ingorghi nei prossimi mesi quando ci saranno altri adempimenti da onorare. Noi chiediamo di far slittare i versamenti della dichiarazione dei redditi a fine ottobre e una rateizzazione anche oltre l'anno fiscale. Per le imprese sarebbe importantissimo poter respirare, non versare tutto ora e avere davanti una sorta di calendarizzazione che consenta di pianificare e gestire meglio le uscite. Mi creda, conviene anche al governo». In che senso? «Andare avanti a testa bassa e voler incassare tutto ora rischia di avere due effetti devastanti. Il primo è che moltissime imprese non ce la fanno e così semplicemente si causerebbe la chiusura di una miriade di piccole realtà. Il secondo è che si aggraverebbe il rischio di una grave crisi sociale che questo Paese sta correndo: negozi chiusi significano povertà e lacerazione del tessuto urbano. Oltre che un dramma per centinaia di migliaia di famiglie che vivono del reddito prodotto dal commercio di quartiere». Ma in cinque mesi le entrate tributarie e contributive si sono ridotte di 22 miliardi. Anche le casse dello Stato soffrono. Cosa le fa pensare che l'esecutivo vi verrà incontro? «Il governo è stato sensibile nei nostri confronti nei mesi scorsi, quelli più duri. Ora però, se siamo tutti d'accordo che la situazione è di assoluta emergenza, servono decisioni coerenti. Non si può, quando le casse dello Stato piangono, attivare la solita manovella fiscale ai danni di imprese e famiglie. Noi non chiediamo di non pagare le tasse, ci mancherebbe. Ma di considerare la gravità di una situazione senza precedenti. Già è durissima onorare i canoni di affitto, gli stipendi dei dipendenti e le fatture dei fornitori». Si sta rimettendo in moto il cantiere per una riforma complessiva del Fisco. Da dove partirebbe? «La priorità sicuramente è la revisione degli scaglioni dell'Irpef, fermi ormai da tredici anni. Credo sia necessario un abito ad hoc per i ceti medi, i più numerosi ma anche i più penalizzati dal sistema attuale. Lo stesso discorso vale per il cuneo fiscale, sicuramente da tagliare, e per l'intervento sull'Irap deciso nelle settimane dell'emergenza Covid-19: provvedimenti senz'altro necessari e positivi, ma c'è bisogno di misure che coprano tutta la platea delle piccole e medie imprese. Hanno un gran bisogno di ossigeno e di vedere ripartire i consumi». -

*PATRIZIA DE LUISE PRESIDENTE DI CONFESERCENTI*

**Bene il taglio del cuneo fiscale ma è fondamentale ridurre le aliquote Irpef per i ceti medi**

Foto: REPORTERS

Foto: Ripartenza difficile nel settore del commercio. E ora l'ingorgo fiscale di fine luglio

Le misure anti crisi sono legge IL PROVVEDIMENTO

## **Ok al decreto da 55 miliardi superbonus per case e auto**

Incentivi al 110 % anche per il miglioramento energetico delle seconde abitazioni non di lusso  
Sconti per l'acquisto di vetture e moto euro 6, per le ibride e quelle elettriche CON IL VOTO DI FIDUCIA IN SENATO VIA LIBERA DEFINITIVO AL DL RILANCIO RINNOVATI I SUSSIDI PER LE PARTITE IVA

Giusy Franzese

ROMA Il decreto Rilancio è legge: ieri il Senato con 159 si e 121 no ha approvato la fiducia posta dal governo dando così il via libera definitivo al testo, così come uscito dalla Camera il 9 luglio scorso. Si tratta del provvedimento più corposo varato dal governo per affrontare l'emergenza economica e sanitaria causata dal Covid: 266 articoli che mettono sul piatto 55 miliardi di euro, una maxicifra autorizzata dal Parlamento con l'ultimo scostamento di bilancio. Se i senatori non hanno avuto tempo - da qui le proteste dell'opposizione - di apportare modifiche (il testo andava approvato entro il 18 luglio), l'altro ramo del Parlamento durante la discussione nelle commissioni ha introdotto più di una novità rispetto al testo originario varato dal governo. Tra le più significative c'è sicuramente l'ampliamento della platea dei beneficiari della misura più originale contenuta nel decreto: il superbonus al 110% per i lavori di efficientamento energetico degli edifici e per quelli contro il rischio sismico. RISTRUTTURAZIONI Il passaggio a Montecitorio ha esteso l'agevolazione anche alle seconde case (con esclusione di quelle accatastate A1, A8 e A9, ovvero le abitazioni signorili e di lusso, le ville e i castelli). Allentando anche i requisiti richiesti per i palazzi dei centri storici vincolati. L'incentivo - che con il meccanismo dello sconto in fattura, in pratica consente la realizzazione dei lavori a costo zero per il committente - è valido per le spese effettuate dal primo luglio scorso a tutto dicembre del 2021 (per l'edilizia residenziale pubblica fino a giugno 2022). «A breve saranno emanate le norme attuative e anche delle Faq per rispondere a tutte le domande in merito all'applicazione della norma. È una misura senza precedenti che darà una spinta decisiva alla crescita e alla transizione energetica» ha assicurato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, principale ideatore della norma. Tra le novità introdotte alla Camera anche l'estensione dell'incentivo ai lavori delle villette a schiera e la possibilità di utilizzarlo per i lavori di demolizione/ricostruzione. Lo stesso proprietario può usufruire del superbonus al massimo per due unità immobiliari. Per ottenere l'incentivo (la cui soglia massima varia a seconda della tipologia di intervento) i lavori devono essere asseverati da un tecnico e la classe energetica dell'edificio deve essere migliorata di almeno due scalini. Oltre alle persone fisiche, ai condomìni, alle cooperative e agli istituti di case popolari, sono stati incluse tra i beneficiari le organizzazioni del terzo settore. Il decreto Rilancio è pieno di bonus: biciclette, monopattini, baby sitter, vacanze. VEICOLI Il settore dell'auto, uno tra i più colpiti dai consumi in retromarcia, conta molto sul bonus rottamazione auto e moto. Dal primo agosto 2020 chi acquista o prende in leasing un'auto euro 6 e ne rottama una vecchia di almeno 10 anni potrà usufruire di 3.500 euro di incentivi (la metà senza rottamazione). Il bonus vale fino al 31 dicembre 2020 per auto con prezzi fino a 40 mila euro. Nel caso di auto green l'incentivo arriva a 10 mila euro per le elettriche e a 6.500 per le ibride. Per moto e motorini elettrici o ibridi, l'ecobonus sale fino a 4 mila euro in caso di rottamazione di un mezzo vecchio (3.000 euro senza rottamazione). Molto consistente il pacchetto lavoro, con la possibilità di anticipare le quattro settimane di cig Covid previste precedentemente per l'autunno, la proroga dei contratti a termine, lo stop ai licenziamenti per altri tre mesi e l'introduzione del Fondo nuove competenze, «ovvero - spiega la ministra del Lavoro, Nunzia

Catalfo - la possibilità per le imprese di rimodulare l'orario di lavoro destinando una parte di esso a percorsi di formazione per i lavoratori con il sostegno economico dello Stato». Lo smart working diventerà una modalità di lavoro usuale per moltissimi lavoratori. Il decreto rinnova i sussidi per i professionisti e le partite Iva, prevede contributi a fondo perduto per le aziende, lo stop ai pagamenti dell'Irap, il Reddito di emergenza per le famiglie povere, lo slittamento di un mese dei congedi per i genitori. Significativi anche gli interventi a favore dei settori sanità e scuola. I punti chiave 1 3 Cig e proroga contratti a termine Le quattro settimane di cassa integrazione Covid, previste per l'autunno, si potranno anticipare da subito. I contratti a termine e quelli degli apprendisti possono essere prorogati per tanti giorni quanti sono stati quelli di stop imposto dal lockdown. Rimborsi per viaggi e concerti Chi ha avuto un voucher per viaggi non goduti, ha un anno e mezzo per spenderlo e se alla fine non lo avrà utilizzato avrà diritto al rimborso in denaro. Lo stesso vale per i concerti e gli spettacoli che non saranno riprogrammati entro 18 mesi dalla data originaria dell'evento. 5 Imu ridotta con l'addebito in conto I Comuni potranno premiare con uno sconto fino al 20% chi, per pagare l'Imu, sceglie l'addebito sul conto corrente. Per gli ambulanti arriva l'esenzione per due mesi di Tosap e Cosap. Per le pmi (ricavi fino a 250 milioni di euro) abolito la rata Irap di giugno. 2 4 6 Le pensioni di invalidità raddoppiate In arrivo l'aumento delle pensioni per gli invalidi totali civili: viene istituito un apposito fondo (per adesso con soli 50 milioni di euro) per portare l'importo degli assegni di invalidità civile dagli attuali 285 euro mensili ad almeno 516 euro. Smart working per gli statali Lo smart working nella pubblica amministrazione è prorogato fino al 31 dicembre per il 50% dei dipendenti con mansioni che possono essere svolte da casa. Poi dal primo gennaio 2021, con l'avvio del Piano organizzativo del lavoro agile, si sale fino al 60%. Bonus affitti per pmi e studenti Bonus affitti, con credito d'imposta fino al 60% per i canoni versati dalle piccole imprese a marzo aprile e maggio. Gli studenti fuori sede con Isee uguale o inferiore a 15 mila euro potranno chiedere un rimborso dei canoni versati attingendo al Fondo per il sostegno alle locazioni.

Foto: L'aula del Senato durante la votazione per la fiducia sul decreto Rilancio

# SCENARIO PMI

4 articoli

secondo trimestre

## **Pmi : conti giù ma ripartono gli ordinativi**

M.D.B.

Secondo trimestre in caduta libera per le piccole medie imprese bresciane ma uno spiraglio di luce si intravede negli ordinativi del mese di giugno. Lascia l'amaro in bocca il report congiunturale del Centro Studi Apindustria. «Il calo era chiaramente nell'ordine delle cose - osserva il presidente Douglas Sivieri - ma l'impressione è che la ripartenza sia molto più lenta di quanto alcuni sperassero». Nel concreto la preoccupazione degli imprenditori riguarda soprattutto il calo della produzione e del fatturato rispetto al primo trimestre, registrato dal 75% delle imprese (tra queste per un terzo è nell'ordine del 35%).

a pagina 2

Dalla tecnologia alla strategia per provare a rispondere al crollo delle attività produttive. Se infatti il fermo delle macchine e il rallentamento delle commesse internazionali dovuto alla propagazione della pandemia hanno dimezzato i volumi della produzione metalmeccanica lombarda del bimestre marzo-aprile rispetto all'anno precedente, è sempre più chiaro come il nuovo contesto richieda un cambio di passo puntando in maniera più decisa sul capitale umano come fattore abilitante della trasformazione digitale di Industria 4.0.

Nasce da questo ragionamento, dunque, l'iniziativa congiunta di Confindustria Lombardia, Digital Innovation Hub e Federmanager che offrirà a cento **Pmi** della regione - in due tranches a settembre e a marzo - un assessment gratuito per individuare le aree di miglioramento competitivo e di crescita. Centrale, da questo punto di vista, sarà l'intervento di una squadra di manager lombardi specializzati nei settori industriali di riferimento che affiancheranno gli imprenditori nell'avviamento di progetti di sviluppo di nuovi modelli di business per sostenere la crescita, come ad esempio l'aggiornamento degli approvvigionamenti e della supply chain, la diversificazione delle attività produttive e la valutazione del reshoring per riportare in Italia le attività più a rischio.

Sottolinea il presidente regionale di Federmanager Marco Bodini: «Unendo le competenze dei manager lombardi in un programma organico in collaborazione con Confindustria saremo in grado di rispondere meglio alle richieste delle **piccole e medie imprese** della regione». Un'iniezione di professionalità nell'organizzazione interna, insomma, che da tempo si chiedeva alle **Pmi** ma che la spinta alla digitalizzazione post-Covid rende più che mai impellente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **Alla guida**

*Marco Bodini, bresciano, è il presidente di Federmanager Lombardia.*

*Crede forte-mente nel valore dell'organizzazione aziendale*

### **Le regole**

*Il progetto «Sviluppo **Pmi**» offre a cento aziende lombarde l'assessment gratuito per individuare le aree di miglioramento*

*e di crescita. Manager lombardi saranno a disposizione delle imprese su tali temi*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BANCA GENERALI

## IL PRIVATE SI AVVICINA ALL'ECONOMIA REALE

L'a.d. Gian Maria Mossa parla delle sfide post-Covid e dell'impegno per tracciare nuove soluzioni a favore delle imprese e del sistema, a u m e n t a n d o la protezione per i clienti  
A CURA DI REDAZIONE WALL STREET ITALIA

Dopo le ferite lasciate dall'emergenza sanitaria, la crisi provocata dall'esplosione della pandemia Covid-19 rischia di lasciare profonde cicatrici nel tessuto economico e sociale dei paesi colpiti. Le politiche espansive di governi e banche centrali, che hanno messo in campo migliaia di miliardi per assicurare gli investitori, e l'abbondante liquidità immessa, sono state finora un toccasana per i mercati, che però faticano a fare i conti con l'impatto di una calamità senza precedenti sull'economia reale. Solo negli Stati Uniti sono stati persi circa 30 milioni di posti di lavoro considerando i dati sulle richieste di sussidi di disoccupazione; in Europa gli indici manifatturieri sono tornati, in aprile, ai minimi storici salvo poi risalire leggermente a maggio; in Italia la produzione industriale si è ridotta di un terzo e le stime di crescita fatte dalla Banca d'Italia vedono il Pil perdere circa il 10% nel 2020. Le banche commerciali stanno cercando di aumentare l'erogazione del credito garantito dallo Stato, ma le difficoltà intrinseche al sistema bancario, con il peso delle sofferenze e le criticità legate alla regolamentazione, spesso non permettono di andare incontro alle complessità della domanda. È in questo contesto che diventa interessante la presa di posizione dell'industria del private banking che sta provando a portare avanti in modo mirato ed efficace alcune iniziative per avvicinare il risparmio privato - vera e propria colonna sociale del Paese in contrapposizione al debito pubblico - all'economia reale. Banca Generali ha avviato questo percorso già da un paio d'anni, per prima tra le realtà Private in Italia, con l'impegno a supporto delle imprese tramite cartolarizzazioni per scontare crediti sanitari o finanziare il debito di aziende esportatrici, o tramite prestiti alle **pmi**. In scia a queste iniziative ha lanciato lo scorso aprile, in tempi record, la prima soluzione "anti-covid" per aiutare le **pmi** tramite una cartolarizzazione da 100 milioni di euro. "Italianonsiferma" è il nome dell'iniziativa, curata dalla fintech Credimi. "In un momento in cui si sono bloccati i flussi di cassa a causa del lockdown, abbiamo sviluppato una proposta in grado di rispondere alla forte domanda di credito anche da parte di soggetti come piccolissime imprese e partite Iva che faticavano a trovare sponda nei canali di finanziamento più tradizionali. Grazie al supporto del Fondo di Garanzia e al ruolo da anchor investor della nostra capogruppo Generali, siamo riusciti a proporre uno strumento molto interessante ai nostri clienti qualificati, proteggendo i loro investimenti e aiutando il sistema" sottolinea Gian Maria Mossa, amministratore delegato di Banca Generali. Dottor. Mossa, il Private banking ha s e m p r e vissuto di u n a direzione propria e internazionale per quanto riguarda i principi di diversificazione e tutela degli asset. Sta c a m b i a n d o questo paradigma? "Come banca private crediamo nel valore dell'architettura aperta, con un approccio multimanager che porta il meglio dell'offerta mondiale al servizio dei > > nostri clienti, senza conflitti di interesse e ricercando il massimo dell'esclusività e della personalizzazione. L'obiettivo è quello di sempre: la protezione del patrimonio con uno sguardo di lungo termine. La finalità nei confronti della clientela non cambia ma si evolve tenendo conto delle opportunità di nuovi strumenti, delle condizioni di mercato e della coscienza del proprio ruolo nel sistema. Noi, come Banca Generali, abbiamo una vision orientata alla crescita sostenibile, capace di creare valore per i clienti in primis ma anche per i diversi interlocutori che gravitano intorno alla nostra realtà. Questo proprio perché crediamo fermamente nel concetto di protezione e una strategia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sostenibile dimostra di essere più efficace di fronte a molteplici variabili di rischio, a vantaggio di trasparenza e sviluppo nel tempo. Viviamo un momento caratterizzato da forti distorsioni sui mercati per l'effetto prolungato delle politiche espansive delle banche centrali e i tassi a zero. Oltre 12 mila miliardi di obbligazioni nel mondo hanno interessi negativi e dopo una catastrofe come il coronavirus abbiamo visto i listini, già dalla fine di marzo, innestare un rally con pochi eguali quasi dimenticandosi delle difficoltà della gente e delle imprese. Nella ricerca di soluzioni alternative, contribuendo alla ripresa del sistema, non vedo solo una responsabilità sociale per chi come noi gestisce degli investimenti, ma soprattutto opportunità di decorrelazione, protezione e valore per i nostri clienti". Avete in programma altre iniziative a favore del sistema e delle imprese? "Facciamo parte del primo gruppo finanziario italiano per gestione di asset, con uno sguardo internazionale e un forte orientamento al contributo economico-sociale. Basti pensare all'impegno di Generali nel promuovere grandi progetti di infrastrutture, operazioni immobiliari e real assets. Protezione e impegno per il sistema sono nel nostro DNA e come banca private abbiamo cercato di unire questi valori al nostro orientamento all'innovazione. Da qui sono nate le iniziative nelle cartolarizzazioni che continuano ad arricchirsi di novità importanti. Dopo il lancio della prima emissione con Credimi, "Italianonsiferma" raddoppia, coinvolgendo come anchor investor due importanti istituzioni del nord-ovest molto rilevanti come la Fondazione Crt e Finpiemonte le quali hanno apprezzato le nostre proposte per portare finanziamenti a supporto delle **pmi** e hanno scelto di salire a bordo di una nuova cartolarizzazione da 40 milioni di euro. Il target sono le aziende bisognose di liquidità del Piemonte e della Valle d'Aosta, dove operano Fondazione Crt e Finpiemonte; le garanzie per i nostri clienti professionali sono per il 90% provenienti dal Fondo di Garanzia pubblico e per un ulteriore 10% dalla tranche junior di questi due investitori istituzionali. Un'operazione a supporto del territorio con capitali protetti per i nostri clienti che vogliono diversificare una parte del patrimonio, con ritorni molto interessanti per i prossimi 6 anni ma con rimborso del capitale che inizia già dal terzo anno. Ed è solo l'inizio. L'esperienza costruita in questa direzione ci ha spinto a tracciare un percorso inedito con un progetto importante, chiamato Bg4 Real Economy, che raccoglie l'insieme delle competenze al servizio degli imprenditori e delle aziende, con i servizi di wealth management, oltre all'innovazione di prodotto con la presentazione di due strumenti all'avanguardia a favore dell'economia reale". Di cosa si tratta? "Il progetto è ampio, ora ci stiamo focalizzando su due nuove iniziative di investimento. Si tratta di due nuove soluzioni che aprono ai risparmiatori la finestra dei mercati privati, finora retaggio solo della clientela istituzionale. Si rivolgono ai clienti affluent e private che possono contare sulla parte di incentivi fiscali varati dalle recenti misure a favore del sistema, e in più sul prezioso contributo della nostra capogruppo Generali come anchor investor a favore di iniziative per il Pae se e la ripresa. Una soluzione è il fondo alternativo Fia (Bg real Innovation) che investe a favore della ripresa in Europa guardando alle diverse forme di opportunità del real estate e diversificando il rischio con un'asset allocation per il 70% in strumenti di debito e il 30% di titoli azionari. E poi un Eltif (eltif Italy) che punta sul nostro Paese supportando le **pmi** nazionali con una strategia anche in questo caso rivolta perlopiù al debito corporate, all'80%, e per il 20% in strumenti liquidi azionari. Fino a oggi le soluzioni e gli incentivi per gli investimenti nelle imprese riguardavano in maggior misura i mercati azionari e in parte ridotta il debito, mentre bisogna rendersi conto delle opportunità che offrono, in termini di premio di liquidità, i mercati privati che diventano uno strumento interessante di fronte alle criticità create dal lungo periodo di tassi zero". Fia ed Eltif sono fondi chiusi s e m p r e più seguiti dall'asset m a n a g e m e n t per i vantaggi di

diversificazione e i rendimenti sottesi al premio di illiquidità che offrono. Come si caratterizza la vostra offerta? "Sì esatto, crediamo che oggi il rapporto rischio-rendimento nella sfera dei mercati privati presenti opportunità interessanti e certamente utili da seguire in una logica di decorrelazione. Abbiamo visto alcune proposte da operatori di asset management ma le nostre soluzioni sono un qualcosa di unico per le possibilità di diversificazione e per il livello di competenze messe in campo. Entrambi gli strumenti sono sviluppati in collaborazione con 8A+, sgr specializzata negli investimenti alternativi, e si distinguono per le partnership nelle scelte di investimento per ciascuna asset-class. La componente di debito del Fia viene costruita con diverse strategie (senior secured loans e commercial mortgage back securities), assegnate con managed account a gestori di grande qualità tra cui Muzinich, il gestore americano specializzato nella gestione dei loans, e altre realtà con spiccate competenze nella gestione dei crediti immobiliari e negli investimenti in private equity. La componente azionaria, invece, copre il 30% circa dell'allocazione totale e guarda prevalentemente al mercato del venture capital e delle operazioni dirette sulle **pmi** più innovative. Il target di riferimento sono le aziende italiane con 4-5 anni di vita che hanno bisogno di capitale per continuare a crescere e scalare il modello di business sul mercato europeo. Per l'Eltif invece, gli accordi riguardano partnership esclusive con diverse sgr italiane specializzate nei crediti corporate. La parte di debito investe in finanziamenti alle **pmi** italiane, senior secured loans, minibond e mercato immobiliare europeo. La parte di equity verrà invece investita nel segmento delle scale up, cioè quelle aziende che hanno già messo a punto il loro modello di business, che sono già avviate e che necessitano di capitali per finanziare la crescita e fare quel salto dimensionale che le porrà in condizioni di maggiore appetibilità, con conseguente incremento delle quotazioni. Questa componente verrà investita grazie a un ecosistema dedicato che Banca Generali ha sviluppato con fondi di venture capital internazionali, centri di ricerca e operatori di tecnologia. Centri di ricerca di assoluta eccellenza, come il Polihub del Politecnico di Milano e CDI del Politecnico di Parigi, supporteranno l'analisi dell'opportunità di investimento e la due diligence tecnica. Le società corporate, tra cui Reply Breed, collaboreranno invece nell'individuazione delle aziende target e nelle due diligence tecniche degli stessi. Un team dedicato di Banca Generali farà infine da advisor ad 8A+ per la costruzione dei portafogli azionari". Si attende un'accelerazione della raccolta con queste soluzioni? "La raccolta si conferma molto forte anche quest'anno con oltre 2,3 miliardi di euro solo nei primi 5 mesi dell'anno, sostanzialmente in linea all'anno scorso che godeva di mercati certamente più semplici senza aver vissuto le difficoltà della pandemia. La nostra priorità sono sempre le persone, la sicurezza in primis per i nostri private banker e colleghi, ma anche il massimo supporto per lavorare al meglio vicino ai clienti. Quindi strumenti digitali sempre più efficaci come la nostra piattaforma Bg Saxo che sta avendo un'accelerazione di volumi. Oppure la finalizzazione delle operazioni a distanza con la digital collaboration. L'impegno digitale e l'innovazione sono una priorità per valorizzare la relazione di fiducia tra i nostri banker e le famiglie. Innovazione per noi non vuole dire solo interfacce e piattaforme da mettere in vetrina, ma soprattutto la capacità di creare soluzioni all'avanguardia per rendere sempre più efficace la consulenza e la protezione patrimoniale. Lo sviluppo di Bg4 Real e di strumenti come l'eltif e il Fia nascono con questa logica, andando ad arricchire la nostra offerta. Poi sono i nostri professionisti insieme ai clienti a selezionare quello di cui hanno bisogno. Trasparenza, qualità e competitività nell'offerta sono i pilastri che guidano il nostro sviluppo sostenibile che vuole mettersi a disposizione di un'accelerazione del nostro Paese, per la sua economia e la ripresa delle sue aziende. Abbiamo creato una rosa di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

soluzioni versatili e di grande qualità per far lavorare al meglio quei professionisti che vogliono creare valore, sia esso nella costruzione dei portafogli o nel wealth management o nei grandi patrimoni, ma soprattutto sociale, inteso come capacità di migliorare il contesto che ci circonda e le sue persone". ®

100 MILIONI DI EURO È IL VALORE DELLA PRIMA CARTOLARIZZAZIONE LANCIATA AD APRILE DA BANCA GENERALE PER AIUTARE LE PMI

"L'industria del private banking sta provando a portare avanti alcune iniziative mirate per avvicinare il risparmio privato all'economia reale"

Foto: La Tome Generali, progettata dall'architetto Zaha Hadid è la sede del gruppo Generali a Milano

## Cna in aiuto delle aziende in difficoltà per il virus

GISMONDI: «AD APRILE AVEVAMO CHIESTO IL TAGLIO DI ALCUNE TASSE»

### LA DECISIONE

Il Comune di Civitavecchia abbassa le quote Tari che le aziende devono versare e la Cna Civitavecchia Viterbo offre il suo aiuto alle **pmi** e non solo per gestire questo tipo di pratiche. «A sostegno delle imprese colpite dall'emergenza da Covid-9, il Pincio ha previsto una riduzione della Tari. Pertanto invitiamo i destinatari del provvedimento a inoltrare la richiesta, per usufruire dell'agevolazione. I nostri operatori sono pronti ad assisterli», afferma Alessio Gismondi, presidente della Cna di Civitavecchia e vice della sede di Viterbo. Il numero uno degli artigiani locali spiega il tipo di servizio di cui le **piccole e medie imprese** possono usufruire, specie dal punto di vista delle pratiche da sbrigare per ottenere le agevolazioni. «Ad aprile, la Confederazione aveva scritto ai sindaci dei Comuni di Civitavecchia, del litorale a Nord di Roma e della Tuscia per chiedere il taglio di imposte e tasse comunali, così da dare di ossigeno alle imprese stremate dalla pandemia. In particolare, riguardo alla Tari ricorda Gismondi avevamo posto la necessità di modificare i regolamenti comunali, allo scopo di introdurre agevolazioni per le categorie più colpite, che durante la Quarantena neppure avevano usufruito del servizio di raccolta dei rifiuti e di mantenere al minimo i coefficienti di produzione al metro quadro». Il comune portuale ha deciso di andare incontro alle attività produttive incassando l'apprezzamento della Cna: «Bene la decisione dell'Amministrazione che ha recepito la nostra richiesta, con l'approvazione delle agevolazioni nell'assise del 16 giugno scorso. Il regolamento approvato sulla tassa sui rifiuti, oltre alle agevolazioni già previste per le utenze non domestiche, prevede una riduzione una tantum per il solo 2020, della parte fissa e della parte variabile della tariffa nella misura del 15% per le attività sospese in base ai decreti di Palazzo Chigi emanati dall'8 marzo in poi. La percentuale viene elevata al 30% per bed & breakfast che prevedono il servizio di prima colazione e affittacamere che, invece, non includono il servizio di prima colazione», la conclusione di Alessio Gismondi.

Alessio Vallerga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Perché il contributo a fondo perduto alle imprese è un'occasione persa

IL DECRETO "RILANCIO" RIDURRÀ LA PERCENTUALE DELLE AZIENDE A RISCHIO INSOLVENZA DI APPENA LO 0,3 PER CENTO. SERVONO PIÙ RISORSE La misura avrà un effetto modesto per due motivi. Primo, perché l'aiuto dello stato è molto inferiore rispetto alle perdite subite dalle imprese nel periodo di lockdown. Secondo, perché per come è congegnato l'aiuto è meno generoso proprio verso le imprese colpite più pesantemente dalla crisi  
Marco Pagano Tommaso Oliviero

Il decreto "Rilancio" (DI 34/2020) ha previsto l'istituzione di un contributo a fondo perduto per le **piccole e medie imprese** colpite dalla crisi del Covid-19. Per capire la novità di questo provvedimento, va notato che finora lo stato italiano ha cercato di aiutare le imprese soprattutto con iniezioni di liquidità, volte a facilitare l'accesso al credito attraverso garanzie statali. Queste misure, anche se indispensabili per la sopravvivenza immediata delle aziende, non possono risolvere da sole il problema della loro solvibilità: poiché per ottenere liquidità le imprese si indebitano, rischiano di uscire dalla crisi con bilanci fragili, considerata anche l'erosione del loro capitale dovuta alle perdite subite. Ciò rischia di impedire la ripresa degli investimenti, e di generare un'ondata di fallimenti nel dopo-pandemia. In questo quadro, il finanziamento a fondo perduto è utile (così come lo sarebbe la sottoscrizione di nuove azioni da parte dello stato) perché permette alle imprese di ricostituire una parte del proprio capitale azionario invece di indebitarsi, così riducendo il rischio di fallimenti e licenziamenti a crisi epidemica terminata. L'efficacia di questo provvedimento dipenderà dal numero delle imprese che avranno accesso al finanziamento a fondo perduto, e da quanto esso potrà incidere sulle loro perdite attese a fine anno e sulla loro probabilità di insolvenza. Per dare una prima (approssimativa) risposta a queste domande, abbiamo analizzato i dati di bilancio di un campione di imprese nel 2018 (l'anno più recente con ampia copertura), usando la metodologia già da noi utilizzata insieme a Elena Carletti, Lorian Pelizzon e Marti G. Subrahmanyam nel lavoro (Csef Discussion Paper n. 566, maggio 2020). In tale lavoro, basato su un campione di 80.972 imprese, stimiamo che in 3 mesi di lockdown queste abbiano subito perdite per 170 miliardi di euro e un'erosione del loro capitale pari a 117 miliardi di euro, nonostante i risparmi sul costo del personale ottenuti ricorrendo alla cassa integrazione. A seguito di queste perdite, circa il 16,7 per cento delle imprese con circa 800 mila dipendenti - rischierebbero di divenire insolventi a fine anno. In che misura il contributo a fondo perduto previsto dal decreto "Rilancio" modifica queste previsioni? Per rispondere, occorre notare che il legislatore ha riservato il contributo a fondo perduto alle imprese con ricavi minori di 5 milioni di euro nel 2019, e che ad aprile 2020 abbiano registrato un fatturato inferiore ai 2/3 rispetto a quello di aprile 2019. Il contributo previsto per queste imprese varia dal 20 per cento al 10 per cento dei loro ricavi di aprile 2019, con percentuali decrescenti al crescere della loro dimensione: anche qui, il decreto tende a favorire le imprese più piccole. Inoltre, essendo tarato sui ricavi pre-crisi e non sulle perdite effettive subite dalle imprese, il contributo tende a essere minore per le imprese con perdite maggiori. Per stimare l'effetto del contributo, usiamo lo stesso campione dello studio sopra citato, che comprende imprese con oltre 2 milioni di euro di attivo, cioè esclude le microimprese. Supponendo che il fatturato del mese di aprile sia pari alla media mensile dell'anno corrispondente, e che il calo di fatturato di ogni impresa durante il lockdown possa essere stimato sulla base della perdita di valore aggiunto nel settore primario in cui essa opera, nel nostro campione beneficerebbero

del contributo 23.456 imprese, pari al 29 per cento del totale. Secondo le nostre stime, nel periodo di lockdown queste imprese beneficiarie hanno subito un calo di fatturato medio mensile di circa il 62 per cento rispetto al mese corrispondente pre Covid, e una perdita media mensile di 106.292 euro a fronte di un profitto medio mensile di 6.335 euro nel periodo pre Covid. In media, il contributo attribuito alle imprese del nostro campione sarebbe di 25.195 euro, pari al 26,3 per cento delle loro perdite medie mensili. Tuttavia, visto che il lockdown è durato circa 3 mesi, il contributo a fondo perduto (se erogato una tantum) andrebbe a coprire solo l'8,8 per cento delle perdite subite dalle imprese beneficiarie. E si tratta molto probabilmente di una sovrastima, poiché molte imprese subiranno perdite anche dopo il lockdown. Non sorprende quindi che il contributo a fondo perduto ridurrebbe la percentuale stimata di imprese insolventi dal 14,6 per cento al 13,5 per cento del nostro campione, cioè di poco più di 1 punto percentuale, posto che le perdite delle imprese siano circoscritte ai 3 mesi di lockdown. Perché un effetto così modesto? Primo, perché il contributo è molto inferiore rispetto alle perdite subite da queste imprese nel periodo di lockdown, come si è appena visto. Secondo, perché, per come è congegnato, il contributo è meno generoso proprio verso le imprese colpite più pesantemente dalla crisi, e quindi a maggior rischio di insolvenza, come detto più sopra. Se poi allarghiamo lo sguardo dalle imprese beneficiarie all'intero campione, l'effetto del contributo sul rischio di insolvenza è ancora più modesto, essendo diretto a meno di 1/3 delle imprese: in aggregato, il finanziamento a fondo perduto ridurrà la percentuale di imprese a rischio di insolvenza dal 16,7 per cento al 16,4 per cento, cioè dello 0,3 per cento. Un impatto così modesto è anche in linea con la scala delle risorse impegnate: con riferimento alle imprese beneficiarie, stimiamo che l'ammontare complessivo del contributo sia di circa 0,6 miliardi di euro, oltre 10 volte inferiore all'erosione del capitale di queste imprese (6,6 miliardi di euro) e quasi 200 volte minore di quella subita da tutte le imprese del campione (117 miliardi di euro). Dunque, una significativa ricapitalizzazione delle imprese italiane richiederebbe risorse molto superiori. Ma, al di là della sua scala modesta, il limite maggiore di questo intervento sta nel criterio di assegnazione del contributo, che è fortemente legato alla dimensione di impresa. Per essere pienamente funzionale alla ripresa economica, la ricapitalizzazione dovrebbe privilegiare le imprese con le maggiori prospettive di crescita e di redditività, e quelle più resilienti al rischio sanitario e ambientale, indipendentemente dalla loro dimensione. Marco Pagano Università di Napoli Federico II, Csef ed Eief Tommaso Oliviero Università di Napoli Federico II e Csef